



COMUNE DI GENOVA

N. 5

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 10 febbraio 2009

VERBALE

LVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CLOCHARDS A GENOVA: PROBLEMA IN AUMENTO.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Quest’anno abbiamo vissuto in città l’emergenza freddo e l’emergenza clochards, ma direi soprattutto l’emergenza clochards in quanto il freddo normalmente viene ogni inverno. Questo problema dei senza fissa dimora diventa ogni anno sempre più grave. Credo che vi siano due punti di vista da cui considerare il problema. Il primo, sicuramente preminente, è quello secondo il quale è necessario assicurare, nei periodi freddi, un’assistenza e possibilmente un ricovero a questi cittadini.

D’altra parte a mio avviso è indiscutibile, in inverno ma anche in estate, che debba comunque essere garantito un minimo di decoro pubblico alle vie, alle piazze e alle gallerie della nostra città. La Sindaco ha avuto settimane fa parole molto infelici a proposito dei genovesi che non sarebbero sensibili a questo problema. Infelici perché comunque il primo dovere è sempre a carico della Civica Amministrazione che deve essere in grado di intervenire.

Io credo che però questo problema non debba essere considerato come una emergenza e basta perché è un’emergenza che fatalmente si ripete e quindi credo che in qualche misura la Civica Amministrazione dovrebbe avere una struttura in grado di fornire un’assistenza a queste persone, un ricovero. Qui si

parla di 600 persone o forse più. Io denuncio il fatto che non si può trattare questo problema come emergenza. Credo che, d'estate e d'inverno, ci debba essere un impegno a fare sì che qualora il freddo sia più forte degli anni precedenti ci sia uno strumento in grado di intervenire. Attualmente mi sembra che così assolutamente non sia e anche quei posti letto cui lei aveva fatto riferimento in realtà sono svaniti in sei giorni e oggi quella struttura di trenta posti supplementari in realtà non c'è più. Comunque non sono i trenta posti che fanno la differenza, credo che ci debba essere una struttura, che possa essere utilizzata anche per altri frangenti, in grado di accogliere queste persone”.

ASSESSORE PAPI

“Come più volte detto, non c'è dubbio che questo problema dei senza dimora non può essere affrontato in termini solo di emergenza freddo o caldo, ma è un problema che diventa sempre più strutturale anche perché il numero dei senza dimora sta profondamente aumentando anche perché ai cosiddetti clochards oggi si aggiungono tipologie di persone che hanno caratteristiche completamente diverse. Molti sono stranieri che arrivano e che hanno una situazione di difficoltà non solo abitativa, quindi il problema è decisamente più grave, a tal punto che insieme alla rete che si occupa di questo (San Marcellino, Massoero 2000, Auxilium Caritas, Sant'Egidio e alcune parrocchie), stiamo cercando di riprogettare tutto questo servizio.

Io ho ereditato 24 posti letto. Quest'anno, in maniera ovviamente flessibile, siamo arrivati, nei punti di emergenza, a 80 posti letto. Dopo di che concordo con lei sul fatto che il problema è particolarmente difficile da gestire anche con 80 posti letto. Oltre a riprogettare insieme alla rete va però detto che il Comune deve essere fortemente aiutato da chicchessia perché la reperibilità di ulteriori spazi da dedicare a questa questione della grave emergenza adulti non possiamo affrontarla da soli perché patrimonio pubblico a disposizione del Comune, soprattutto in centro, non ce n'è e l'esperienza di Torino, che ha creato quattro strutture periferiche, è stata fallimentare perché la tipologia di queste persone gravita molto di più in centro, quindi ad oggi abbiamo una enorme difficoltà a reperire strutture da poter organizzare in questo senso, tant'è vero che è stata mia intenzione rivolgermi anche alla Curia per cercare di poter avere eventualmente anche con loro la possibilità di vedere perché noi oggi abbiamo proprio un problema di spazi.

Comunque la informo che anche se è poco, su questa questione dei senza dimora il Comune di Genova ha investito fino all'anno scorso un milione e duecento euro, non solo per quanto riguarda il Massoero ma anche per contributi a questa rete. Anche il problema delle risorse va studiato con altri livelli istituzionali, anche perché non c'è dubbio che rispetto ad altre città della

Liguria questo fenomeno si ha fondamentalmente a Genova ed io ho chiesto alla Regione di riconoscere questa specificità che riguarda le aree metropolitane.

So che il Presidente della Commissione ha stabilito una prossima audizione con la rete. Sicuramente in Commissione affronteremo questo tema ma c'è un progetto che punta proprio a rendere un po' più strutturale questo problema e meno legato all'emergenza".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Concordo con lei sul fatto che si debba cercare il concorso di altre istituzioni. Faccio presente che ad esempio al Massoero ci sono quattro piani inutilizzati e credo che forse andrebbe rivalutata anche la strategia da adottare nei confronti del Massoero".

LVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BRUNI, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A MODALITÀ E TEMPI
DI RIPRISTINO MURAGLIONE CROLLATO IN
VIA COSTANTINO RETA.

BRUNI (P.D.)

"Premetto che nel tratto di via Reta compreso tra il distributore di benzina Agip e l'innesto di via Barchetta esiste un marciapiede che è posto sul lato ponente e costeggia un muraglione che sostiene la massicciata della ferrovia. Da qualche tempo tale marciapiede risulta occupato nel senso della sua lunghezza, per un tratto parzialmente, per altri tratti totalmente, da uno scatolato che è volto a rinforzare la massicciata che aveva dato segni di cedimento.

Tale installazione di cantiere impedisce il transito dei pedoni i quali sono costretti ad avvalersi del marciapiede sul lato opposto di levante, in una zona in cui la carreggiata è assai larga e molto trafficata, quindi di difficile attraversamento. Ricordo che soprattutto nelle ore mattutine questa zona riceve il traffico di tutta la vallata che dall'entroterra si porta verso la costa. Ricordo anche che in questa zona i punti di attraversamento più vicini sono a circa 50 metri dal cantiere. Inoltre questa zona in passato è stata sede di incidenti stradali con lesioni personali ai danni di terzi.

I pedoni che procedono sul marciapiede in questione, quindi, non trovano segnalazioni di preavviso del cantiere in tempo utile per attraversare la strada e raggiungere il marciapiede opposto. Da ciò consegue che numerosi pedoni, giunti in prossimità del cantiere, invadono la parte della strada riservata

ai veicoli provocando situazioni di pericolo per la propria incolumità e per la circolazione dei veicoli.

Riterrei quindi opportuno che i lavori di rinforzo della massicciata vengano conclusi al più presto possibile e che il cantiere sia dotato di una segnaletica idonea che preavverta i pedoni dell'interruzione del marciapiede. Chiedo di sapere quali sono i provvedimenti che il Sindaco e la Giunta intendono adottare per rimuovere questi inconvenienti".

ASSESSORE CORDA

"Il tratto di massicciata cui faceva riferimento il consigliere Bruni è, come abbiamo già avuto modo di dire, una massicciata, un muro perimetrale della rete ferroviaria italiana. Questo intervento, che è iniziato durante il periodo natalizio, è volto a mettere in sicurezza parte del muro perimetrale che era già stato deteriorato e che si è ulteriormente degradato in questi ultimi tempi a causa delle condizioni meteoriche.

Noi abbiamo preso contatti con il responsabile della Rete Ferroviaria Italiana il quale ha illustrato che il ritardo intervenuto nei lavori è dovuto al fatto che per procedere alla palificazione che è uno degli elementi essenziali di consolidamento del muro perimetrale, è necessario da parte di Mediterranea Acque, spostare i tubi dell'acquedotto che passano proprio in quella zona. Quindi la lungaggine di questo intervento di ripristino è stata causata dal fatto che Mediterranea Acque deve iniziare lo spostamento delle condutture dell'acquedotto per poter poi consentire la palificazione.

Il tempo per il lavoro di consolidamento è previsto in sessanta giorni, a decorrere naturalmente da quando potranno essere iniziati i lavori. L'intervento deve essere sollecitato; in questo senso lo abbiamo già messo all'attenzione dei responsabili delle Ferrovie e insieme con il collega Senesi lavoreremo anche per un intervento veloce di Mediterranea Acque.

Nel frattempo, tenuto conto delle problematiche evidenziate dal consigliere, faremo intervenire l'unità organizzativa della sicurezza dei cantieri per vedere se in questi sessanta giorni necessari per il ripristino del muro non sia possibile fare intervenire un cordolo o una protezione per evitare ai cittadini di dover attraversare la strada".

BRUNI (P.D.)

"Prendo la parola per ringraziare l'assessore per la puntualità e la precisione della risposta".

LVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BASSO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
DEGRADO DELLE SCALINATE PONTE
CAFFARO – VIA CAFFARO.

BASSO (F.I.)

“Siamo sempre in tema di muraglioni. Questa volta in una delle parti che ritengo più belle e caratteristiche della Genova ottocentesca: il muraglione che circonda le scale che da via Caffaro salgono a Ponte Caffaro. Da anni questa scalinata è in stato di estremo degrado. Ricordo che qualche anno fa per alcuni mesi è stata chiusa una delle due rampe, poi sono intervenuti dei lavori per cui è stato messo dei mattoni a fianco degli scalini per cercare di convogliare le acque. Il risultato è che questa canaletta non è mai stata pulita, l'acqua deborda e si crea tutta una serie di pozzanghere che poi con l'andar del tempo formano muschi con gravissimo pericolo perché la zona è frequentata da persone anziane.

Non solo, ma soprattutto nel muraglione lato Castelletto i cittadini di buona volontà nei giorni di pioggia mettono delle passerelle di legno per poter superare le pozzanghere (quest'anno sono state messe parecchie volte). Credo che al di là di una pulizia radicale dei muschi, dei licheni e delle erbe che sono veramente pericolose, bisognerà intervenire sul muro perché continua a sputare acqua, quest'anno in modo particolare, e soprattutto la vegetazione che si è creata, con arbusti ed erbe di ogni tipo crea un pericolo che a mio avviso potrebbe interessare anche la struttura stessa del muro perché oramai gli arbusti sono di notevoli dimensioni.

Quindi chiederei un intervento duplice, sulla pulizia delle scale, cercando di eliminare le pozzanghere, e soprattutto sul muro. Ricordo ancora che sono abbandonate da mesi delle transenne oramai fatiscenti che anche dal punto di vista estetico e del decoro urbano di cui oggi si parla sui giornali, certamente non fanno fare bella figura alla nostra città.

Chiudo ricordando, sempre in tema di scale nello stesso quartiere, che l'assessore aveva promesso un intervento sulle scale di via Palestro. Il cantiere doveva partire alla fine di gennaio ma non ho ancora visto nulla”.

ASSESSORE CORDA

“La situazione dei muraglioni di Ponte Caffaro purtroppo è nota perché in zona chiunque passa può verificare gli inconvenienti da lei lamentati, tant'è vero che negli interventi che il municipio centro est ha proposto per l'anno 2009

in priorità uno, quindi quelli più urgenti, ci sono interventi per raccolta acque provenienti sia dal muraglione di corso Paganini, quindi lato ponente, sia dal muraglione sul lato levante.

L'intervento cui lei faceva riferimento, quella mattonatura che è stata appoggiata anni fa lungo il bordo del muraglione deriva però da una necessità oggettiva di questo muraglione. Risulta dalla relazione che mi hanno dato i tecnici che il muraglione è soprastante alla parte dell'acquedotto storico per cui ad oggi non siamo in grado, a differenza di quanto accade per scalinata Palestro dove i rivi e le acque sono ben identificati, di individuare l'origine di quest'acqua molto abbondante. Allora quello che i tecnici hanno progettato per questo intervento abbastanza sostanzioso che dovrà essere concordato anche con la Sovrintendenza perché questi interventi insistono su edifici tutelati dalla Sovrintendenza, è un rifacimento di una serie di canaline a lato, con materiali particolari, non più come succedeva qualche anno fa, con l'apertura di tutta una serie di griglie di scorrimento per far sì che le acque vengono convogliate in queste condutture vere e proprie e la formazione di alcuni barbacani, come si faceva una volta nei muraglioni antichi e come per esempio in scalinata Palestro ce ne sono svariati esempi, che in qualche maniera adducano e facciano confluire le acque in posizioni circoscritte e quindi non si diffondano per il muraglione ma vadano a confluire in questi canalini che verranno fatti in materiale completamente diverso.

Per i muraglioni, invece, fortunatamente la diagnosi è che le erbe, molto brutte e pericolose, nel senso che creano anche quel viscido per terra sul granito molto bello, e dovranno essere curati con forme di idropulitura. Quindi l'intervento consisterà nel cercare di convogliare le acque in questi barbacani, far confluire le acque dentro a questi canaletti posizionati lateralmente con materiali particolari (probabilmente inox o zinco) e con griglie sufficienti da consentire l'aerazione e infine l'idropulitura delle pareti. Questo è l'intervento che fa parte dei programmi di interventi diffusi di A.S.Ter. per il municipio centro est anno 2009.

Le transenne sono state posizionate durante il periodo della neve. Devo dire che quest'anno il tempo ha creato veramente dei gravi inconvenienti per la città e quindi verrà trovata una soluzione con A.S.Ter. che eviti il posizionamento di quelle transenne che io stessa ho rialzato la sera stessa quando erano di nuovo abbattute a causa di acqua, vento e cose del genere. Diciamo che sono più che altro una segnalazione di attenzione.

Sulla scalinata di via Palestro è stato aperto il cantiere con posizionamento dei cartelli l 4 febbraio (ci sono passata ancora stamattina per essere sicura)".

BASSO (F.I.)

“Ringrazio l’assessore per la sua competenza e preparazione sulla pratica per quanto riguarda la scalinata di via Caffaro. Volevo solamente soggiungere che io quella scala l’ho frequentata fin da giovane e non ricordo, negli anni passati, una situazione così grave, quindi bisognerà che i tecnici vadano ad accertare queste cause perché effettivamente anni fa questa scalinata non era così. Raccomando i tempi perché gli abitanti premono e la paura di qualche scivolata sui muschi e sulle erbe potrebbe portare poi a risultati assai negativi per il Comune”.

LIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA COZZIO, AI SENSI DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD ABOLIZIONE DELLA PRIMA CLASSE SCUOLA ELEMENTARE GIOIOSO DI BAVARI.

COZZIO (P.D.)

“Da alcuni giorni i cittadini di Bavari che hanno i bambini in età scolare hanno ricevuto con grande preoccupazione la notizia che per l’anno scolastico 2009 – 2010 la prima classe elementare probabilmente non sarà aperta a causa dei tagli previsti dalle nuove leggi sull’istruzione che rendono molto faticoso per le Direzioni didattiche il mantenimento delle sedi sul territorio.

Quella di Bavari è una situazione particolare perché è quella tipica di un paese dell’entroterra ligure pur facendo parte della grande Genova. Gli spostamenti verso il centro città, soprattutto al mattino e nelle ore di punta in genere, sono particolarmente difficoltosi a causa dei problemi di traffico della zona di Borgoratti, che conosciamo bene, e comportano tempi di percorrenza con l’auto di circa 30 – 40 minuti e più ancora con i mezzi pubblici. Questo significa che le famiglie, obbligate a portare i bambini a scuola a Borgoratti, magari avendo due figli, uno che frequenta la scuola a Bavari, l’altro a Borgoratti, avrebbero notevolissime difficoltà.

Oltretutto il complesso edilizio dove ha sede la scuola comprende la scuola materna e un bel giardino ristrutturato di recente, quindi ha un ruolo importante nel presidio del territorio per garantire una buona vivibilità ai cittadini e questo fa sì che le giovani coppie decidano magari di scegliere Bavari per abitare invece che altre zone. Quindi la chiusura della prima elementare comporterebbe un danno non solo per i genitori interessati, ma per l’intera comunità di Bavari con la sua capacità di attrarre i residenti.

Chiudere un pezzo di scuola nell'entroterra significa vanificare anni di lavoro per valorizzare la vivibilità delle zone interne della nostra comunità. Certamente mi rendo conto che il Comune ha poteri limitati, ma chiedo all'assessore, se possibile, di intervenire presso Regione e Istituzione scolastica per vedere cosa si può fare in merito”.

ASSESSORE VEARDO

“Io credo di non dover aggiungere nulla alle sue parole proprio per dire quanto è importante e prioritario il lavoro che dobbiamo svolgere per mantenere aperti dei plessi scolastici come quello di Bavari (me ne vengono in mente altri due del ponente, come Fabbriche e Crevari) dove la presenza fisica di una scuola rappresenta la continuazione di una comunità e la possibilità di mantenere in una comunità, magari periferica, ma estremamente vitale ed importante, un presidio decisivo per lo sviluppo perché quando anche le scuole iniziano ad andare via evidentemente inizia lo spopolamento o comunque inizia la perdita di identità di una realtà.

A questo punto noi ci stiamo scontrando, in questo caso specifico, non tanto con una questione di dimensionamento scolastico legato alle note vicende del dimensionamento, quanto piuttosto ad una direttiva precisa di quest'anno del Ministro Gelmini che porta da dieci a quindici il numero minimo degli alunni per poter aprire una prima classe.

Gli iscritti certi sono undici e conseguentemente nel tempo Bavari ha sempre potuto avere una sua scuola elementare. Io ho sentito il dirigente scolastico che è assolutamente della mia opinione di fare un incontro urgente che abbiamo già richiesto al Ministero tramite il dirigente provinciale, dottoressa Pagano, per chiedere una deroga, anche perché oltre a quanto ha detto lei, un altr'anno, visto che lì c'è una materna, ci sono già sedici bambini che si possono iscrivere, quindi un altr'anno la prima si farebbe ed è un controsenso tagliare un anno.

Io sono fiducioso che nei prossimi giorni avremo questo incontro con la dottoressa Pagano, insieme con il dirigente scolastico, in modo tale da chiedere questa deroga che ci consenta di aprire. Le voglio dire di più: il dirigente sta lavorando in questi termini anche sull'ipotesi dell'interclasse, ma oltre alle difficoltà dell'effettivo utilizzo di questo servizio, credo che una deroga per un anno sarebbe più opportuno. Oltretutto per l'interclasse forse non ci sarebbero i numeri perché i bambini diventerebbero troppi. A questo punto ragioniamo su una deroga che io mi sento di auspicare e sarà mia cura relazionare il Consiglio su questa importante questione”.

COZZIO (P.D.)

“Ringrazio l’assessore”.

LX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI PRATICÒ, LAURO, PIANA E
COSTA, AI SENSI DELL’ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO AD AREA DEL NUOVO CANILE DI
MONTE CONTESSA: RISCHIO INCENDIO.

PRATICÒ (A.N.)

“Assessore, mi sorprende il fatto che nel momento in cui faccio una denuncia gravissima e stiamo aprendo un canile fatiscente perché conosciamo tutte le problematiche che ci sono, ad oggi non ci sia un impianto antincendio. Se scoppia un incendio in quel canile non so quanti animali moriranno e quante persone rimarranno bloccate.

Mi sono rivolto al Comando dei vigili del fuoco ed ho avuto la conferma ufficiale che il Comune di Genova non ha fatto una richiesta di sopralluogo per vedere se il canile è idoneo e per mettere un impianto antincendio. Voi state aprendo una struttura che se succede qualcosa, caro assessore, lei, il Sindaco e tutta quanta la Giunta ve ne potete andare a casa per la grave disgrazia che può capitare. Oltretutto non è una località dove i vigili del fuoco arrivano in fretta, la strada è strettissima e si dovrebbe verificare se un camion dei vigili del fuoco può arrivare in zona. Forse si può fare qualcosa con l’elicottero.

Io me la prendo con lei, però la responsabilità risale all’ex assessore Dallorto e forse l’assessore Zerega ha fatto bene a dimettersi e lei, assessore, che ritengo in gamba e con grandissima esperienza, non ha ancora fatto una richiesta ai vigili del fuoco per un’ispezione volta ad installare un dispositivo antincendio. Con tutti gli alberi che ci sono in quella zona, se scoppia un incendio rimangono intrappolati tutti e voi state aprendo una struttura priva di un impianto antincendio, in una zona raggiungibile con grande difficoltà dove se scoppia un incendio sarà tutta responsabilità vostra. Io le do questo suggerimento: domani mattina, prima di aprire la struttura, chiamate i vigili del fuoco, fate un sopralluogo e mettete un sistema antincendio”.

LAURO (L. BIASOTTI)

“Assessore, ci voleva il fuoco per parlare finalmente del canile! Sono due anni che cerco invano di parlarne. Ringrazio di aver accettato questo 54

importantissimo per la nostra città, per i cani e per i volontari che sono una risorsa importantissima a livello comunale e cittadino.

Il 9 maggio ho presentato agli uffici una mozione urgente perché il canile di Monte Contessa appariva, secondo la stampa e la televisione, in stato di precaria sicurezza. I volontari che sono andati a vedere hanno detto che anche internamente le gabbie non sono idonee per gli animali e lei lo sa bene; ci sono dei legni scivolosi, molto alti per raggiungere gli animali da accudire. Per aprire la porta che è enorme bisogna tirarsi indietro e si rischia di scivolare.

Io ho chiesto di convocare una commissione a Monte Contessa per far vedere agli amministratori della città l'effettivo stato dei luoghi: niente, il nulla assoluto. Ora esce fuori la gravissima mancanza delle precauzioni antincendio. Si legge sempre dai giornali – e vi ho visto anche in televisione – che lei ha garantito, entro il 20 febbraio, l'inizio del trasferimento degli animali. Sappiamo che c'è un esubero di animali, ma di questo in Consiglio Comunale non se ne è parlato. Non si sa nulla e non ci sono atti amministrativi in materia.

Io sono qui per chiederle: finalmente ci parli del canile e soprattutto convochi una commissione, prima di aprire il canile e ce lo faccia vedere”.

PIANA (L.N.L.)

“Io aggiungo a quanto già detto dai colleghi alcuni dati che spero possano portare tutti ad una attenta riflessione. Questo Comune si è potuto permettere di spendere 4 milioni di euro per una struttura, obbligatoria per legge, che non appena nata è già gravemente sottodimensionata rispetto alle esigenze della città. Abbiamo più volte cercato di portare in aula questo argomento per capire in che tempi comunque l'Amministrazione Comunale avesse programmato il trasferimento degli animali da quello che è un lager, nonostante gli sforzi compiuti dai volontari, e ad oggi risposte non ce ne sono state date, salvo qualche informazione fatta circolare a mezzo stampa e salvo il fatto che qualcuno ha avuto la fortuna di partecipare ad una trasmissione televisiva nella quale qualche informazione in più è stata data dall'assessore Margini.

Io volevo che in questo contesto venissero pubblicamente ribaditi determinati impegni e venissero però anche date risposte ai quesiti posti dai colleghi, soprattutto in merito alla questione degli impianti di sicurezza e tra questi la gravissima carenza di quello contro gli incendi. E' evidente che ci sono delle grossissime lacune e che purtroppo non si possono attribuire responsabilità soltanto all'assessore Dallorto del ciclo amministrativo precedente che ha sacrificato un sito d'interesse comunitario, un'area di pregio a livello ambientale europeo, censita come tale dalle competenti commissioni europee, lui verde convinto, per questa colata di cemento in una zona assolutamente inadeguata che oggi comincia a far sorgere problematiche proprio inerenti alla possibilità

da parte dei volontari di raggiungerla e alla possibilità da parte degli operatori del soccorso di intervenire e che quindi ancora una volta agli occhi di tutti dimostra come questa amministrazione non sia assolutamente adatta ad affrontare e risolvere questioni che dovrebbero essere di ordinaria organizzazione.

Mi auguro che con questa occasione lei possa rispondere ai nostri quesiti sia sui tempi che sulle modalità con le quali il Comune, con colpevole ritardo, vorrà mettere in sicurezza la struttura”.

COSTA (F.I.)

“E’ necessaria una piccola premessa: quando fu lanciata l’idea, da parte della maggioranza di centro sinistra, di questo canile a monte Contessa, nacquero molte polemiche anche all’interno delle forze di maggioranza per la collocazione che era ed è ancora inadeguata perché una delle risorse per il rapporto dei cittadini con gli animali di affezione è la presenza dei volontari che frequentano quotidianamente il canile e un canile messo lassù in cima non consente questo tipo di partecipazione.

In più il costo eccessivo, fra l’altro per un numero ridotto di gabbie in relazione al bisogno della città (potrà contenere sì e no la metà dei cani che al momento sono nel canile lager di via Adamoli). Più volte abbiamo cercato di avere notizie in merito a questo canile per fare il quale sono state tagliate, mentre era in carica un assessore del cosiddetto partito verde, sono state tagliate oltre 10.000 essenze e la Giunta non è stata mai in grado di dare risposte soddisfacenti non solo ai consiglieri di opposizione, ma neppure al municipio di Sestri ponente che è stato sempre contrario.

Detto tutto questo, veniamo a sapere, da notizie informali, che i costi sono aumentati moltissimo, che ci sono delle situazioni di pericolo, che è stata ritardata la consegna dei lavori e nonostante tutto questo noi abbiamo chiesto più volte informazioni che non sono mai state date.

Chiediamo notizie precise su questo manufatto: quanto è costato, quanti cani potrà alloggiare, quando sarà aperto. Rivolgiamo un invito forte affinché ci sia un sopralluogo di consiglieri esteso alla stampa, in modo che la città possa giudicare questo manufatto che è l’unica opera pubblica, fatta male, della maggioranza di centro sinistra degli ultimi anni e in modo che si possano prendere eventuali provvedimenti. Se questo sopralluogo non può o non vuole essere fatto prima dell’apertura, almeno in occasione dell’apertura venga fatta una specie di inaugurazione alla presenza dei consiglieri e della stampa”.

MALATESTA (P.D.)

"Io non faccio parte di coloro che oggi hanno presentato un 54 sull'argomento, ma mi chiedevo se una mia interpellanza riguardante il canile, presentata tempo, rimane nel calendario dei lavori".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Certo, la sua interpellanza rimane. In realtà su questo argomento vi erano moltissime iniziative consiliari ed è chiaro che quelle presentate dai consiglieri che oggi hanno discusso l'art. 54 sono superate, almeno che non riguardino tematiche più particolari. Sul canile c'è stata una grossa produzione di iniziative, ma oggi è diventato un argomento urgente in quanto c'era un rischio incendio".

ASSESSORE MARGINI

"Consigliere Costa, non ho problemi, in caso mi venga chiesto, ad accompagnare la Commissione a visitare il canile. Ho invece qualche dubbio ad invitare la stampa perché non vorrei essere in quel caso accusato di approfittare di una iniziativa istituzionale per fare propaganda alla maggioranza. Se invece lei io ovviamente estendo l'invito a tutti... INTERRUZIONI ... le ricordo solo una cosa: qualche settimana fa ho dichiarato la mia disponibilità e il mio piacere di portare la Commissione Consiliare a visitare il mercato di Bolzaneto... INTERRUZIONI i programmi del Consiglio, cara consigliera, non li decido io, va bene? Allora se il Consiglio non si dota del modo di discutere delle cose, è un problema che non mi riguarda perché io non ho mai chiesto una volta né lo spostamento di una Commissione né un rinvio, neanche tecnico, sulle cose che avete messo all'ordine del giorno. Per cui lei assumi misure giuste e dica chi deve (tra cui il suo capogruppo!) porre le priorità: questo lo dico perché mi deve essere riconosciuto che sono uno di quelli che ogni volta che viene interrogato su qualcosa è disposto a dare risposte formali e anche informali, perché chi mi chiede qualcosa anche informalmente riceve risposta.

Pertanto se si vuole discutere, convocare una Commissione, per me va benissimo anche il sabato mattina, casomai mi sposto un eventuale impegno e vengo a dare le risposte ai vari quesiti.

Seconda cosa, cerchiamo di mettere i puntini sulle "i": io rispondo di quello che mi chiede di rispondere la legge e non è che mi invento cose che non esistono! Il giorno in cui sarà aperto, il canile avrà l'agibilità di tutti i soggetti che devono darla, avrà conformità urbanistica e avrà anche tutte le autorizzazioni di cui ha bisogno, per cui da questo punto di vista non ci sono

problemi; ho la tempistica e confermo che tutte le autorizzazioni necessarie ci saranno.

Qualcuno mi ha detto che c'è un problema di accessibilità al canile e che quindi bisogna porsi il problema della strada: ebbene, comunico formalmente che, anche su richieste fatte da molti consiglieri di opposizione, qualche giorno insieme all'assessore Corda e alla Giunta abbiamo deciso che la strada verrà rifatta con un ulteriore impegno economico.

Quanto è costato? la cifra è quella che è stata detta, dopo di che su dove è collocata possiamo discutere ma sul fatto che sia una delle più belle strutture in Italia non ci sono dubbi, basta andare a visitarla. Anzi, mi aspettavo che un'opposizione rigorosa, come quella che c'è qui, mi accusasse di aver fatto delle cose troppo lussuose perché mi pare che le gabbie in cui stanno due cani siano 16 metri quadrati, quasi un mini appartamento! Mi pare di poter affermare che sulla struttura non ci siamo cose da dire, da discutere.

Ovviamente abbiamo aggiunto lavori con una variante in corso d'opera, perché occorreva correggere alcune cose, per esempio mettere le luci dentro le gabbie, e questi lavori aggiunti sono frutto di prescrizioni particolari che sono scaturite da una visita con un gruppo di volontari e dalle pre-ispezioni della ASL. Pertanto la struttura teoricamente ha un percorso approvativo determinato.

Consigliera Lauro, io della legge sono sempre rispettoso e per affidare la gestione del canile ho fatto una gara a livello nazionale, nel rispetto - ripeto - della legge! Dopo di che chi vince vince, chi perde perde, e il soggetto che ha vinto è lo stesso che gestisce l'attuale canile. Le ricordo che qualche settimana fa ho avuto delle polemiche perché in una gara precedente era venuto uno di Biella e quello di Biella non andava bene.

Io non mi nascondo, c'è un problema di distanze ed un problema che non so come risolvere: all'interno delle associazione animaliste, di volontari, c'è una discussione e c'è il fatto che alcune di queste organizzazioni hanno proposto di voler costruire una struttura di accoglienza alternativa e io ho risposto in modo molto chiaro che se ci sarà una struttura alternativa noi ci misureremo con questa per quello che è. L'unico problema, cara signora, è che ad oggi questa struttura o non c'è o non ha alcuna agibilità!

Nel bando c'è scritto che tutti i cani che oggi sono nel vecchio canile, devono essere trasferiti a Monte Contessa, e in questa direzione stiamo lavorando: stia tranquilla, non è vero che vogliamo "deportare" cani fuori dalla Liguria.

Ci sono cose su cui invece sono perfettamente d'accordo, ma non perché non ero assessore in quel momento: la struttura è abbastanza decentrata, però è vero che se la facciamo troppo vicina alle case veniamo rimproverati, se è troppo lontana, anche questo veniamo rimproverati!

Il consigliere Praticò mi ha posto un problema che io però porrei in altra maniera. Il canile deve ovviamente essere a norma di legge, e lei mi deve dire

una cosa: essendo in una certa posizione, abbiamo preso o stiamo prendendo tutte le misure necessarie? perché l'impianto antincendio non deve essere dentro, deve essere fuori INTERRUZIONI.... E' un problema che stiamo esaminando, stia tranquillo, lo stiamo esaminando ma non lo ce lo prescrive la legge INTERRUZIONI.... non ce lo prescrive la legge, e se scoppia un incendio nell'attuale canile è ancora peggio! Ad ogni modo queste cose le stiamo valutando attentamente.

Da una parte mi viene detto che abbiamo abbattuto troppe piante per costruire l'area di salvaguardia attorno al canile, dall'altra parte mi viene detta una cosa diversa, per cui io vorrei veramente capire quale è la direzione da prendere!

I tempi ovviamente sono quelli che prevedono il bando e le procedure autorizzative, quindi se qualcuno ha qualche obiezioni sulla gara non si deve rivolgere a quest'aula ma alla Magistratura!

Io mi sto adoperando per il fatto che esista un contenitore, una Commissione all'interno della quale vogliamo discutere con l'intero Consiglio non per gestire la struttura ma per discutere della politica animalistica che portiamo avanti come Consiglio Comunale.

Noi vogliamo mantenere i tempi nel rispetto della legge e noi abbiamo due elementi: il problema delle autorizzazioni che ormai sono totalmente pervenute e il problema del bando di concorso. Se il Presidente della Commissione vuole poi ipotizzare un sopralluogo, noi siamo d'accordo. Per quanto riguarda l'esigenza particolare che ha posto il consigliere Praticò, gli dico che lo ringrazio per le sue sollecitazioni e, come sempre, non saremo sordi alle sue richieste".

PRATICÒ (A.N.)

"Io ho ancora forti preoccupazioni e le sue risposte mi soddisfano solo fino ad un certo punto perché ad mese dall'inaugurazione mi preoccupa il fatto che non ci sia stato ancora un sopralluogo. Io non so se avete la bacchetta magica per cui fate una richiesta e riuscite nel giro di due giorni ad avere tutta la struttura antincendio!

Me lo auguro per il Comune e mi auguro anche che in quel canile non succeda mai nulla perché prima che arrivino i Vigili del Fuoco l'incendio fa in tempo a divampare con grossi rischia anche per gli animali ospiti, perché la struttura è bella però è troppo decentrata, infatti con la moto io ho impiegato venti minuti partendo da Sestri Ponente, ed ovviamente la moto impiega meno tempo di una camionetta dei Vigili del Fuoco!

Il sistema antincendio è assente per cui se succede qualcosa poi ne dovete rispondere voi! Sulla gestione non c'è nulla da dire perché non è in

discussione la regolarità del bando, ma il sito lo avete deciso voi...
INTERRUZIONI non importa anche se è stata la Giunta precedente".

LAURO (LISTA BIASOTTI)

"Assessore, volevo dirle che è inutile che lei dica che mi devo rivolgere al mio capogruppo perché il 9 maggio, quando ho presentato la mozione, ho parlato anche con il Presidente della Commissione Consiliare, Porcile. Evidentemente o non vi parlate o, come lei sostiene giustamente, non aveva ancora la delega quindi non è mai stato messo al corrente dei fatti.

Non dipende dalla minoranza convocare le Commissioni Consiliari ma dalla maggioranza e dal Presidente, pertanto è inutile che dica che io devo parlare con il capogruppo, perché tutti in questo Consiglio Comunale speravano e sperano ancora di parlare di canile. Quindi accogliamo con gioia il fatto che lei ci voglia portare, come Commissione, a vedere il canile perché evidentemente i volontari non si sentono abbastanza salvaguardati.

Le dico di più: sabato va benissimo venire con lei a Monte Contessa, così mentre ci siamo passiamo per il mercato così facciamo due cose in una".

PIANA (L.N.L.)

"Mi spiace ma l'assessore Margini in questa circostanza non ha assolutamente soddisfatto le mie richieste; ancora una volta ha fatto riferimento a dei tempi indicati in una gara e nella normativa senza assumersi impegni precisi su quando inizieranno i trasferimenti e su quando la nuova struttura aprirà i cancelli. Ci sono difficoltà che stanno sorgendo di giorno in giorno per la mancanza di elementi progettuali non certamente attribuibili al caso ma ad una profonda incompetenza e superficialità con la quale in passato è stata e viene anche oggi gestita la cosa".

COSTA (F.I.)

"Prendo atto che il più perplesso e il più critico su questa struttura è proprio l'assessore perché ci ha detto che non condivide la localizzazione (che però è stata approvata da questa maggioranza), perché non consente alle vere risorse, ossia le associazioni di volontariato, di accedere; ci ha detto che non sono certi i tempi, che non è ancora a posto, che i costi sono certamente alti per il servizio che andiamo a dare e, soprattutto, non ha risposto sulla capacità di questa struttura di dare risposte alle esigenze della città e, infine, non ci ha saputo dare informazioni precise sul fatto che la struttura sia o meno in grado di ospitare i cani attualmente presenti in via Adamoli.

Condivido le forti preoccupazioni dell'assessore su questa opera così mal riuscita e posta in un luogo ancora più sbagliato".

LXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PASERO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A LEGGE
CHE ISTIGA ALLA DENUNCIA PER GLI
IMMIGRATI CLANDESTINI CHE SI RIVOLGONO
AL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE.

PASERO (P.D.)

"Sono costretto a leggere perché in pochi minuti non si riesce ad affrontare un tema così delicato che sconvolge le coscienze di tutti, o almeno di quasi tutti. Mi rivolgo all'assessore Papi, come consigliere ma soprattutto come medico che ha svolto per vent'anni la propria attività nel Pronto Soccorso di San Martino.

Stiamo parlando della famigerata legge n. 773 sulla sicurezza, approvata in questi giorni al Senato che, tra le altre nefandezze che non ho il tempo di elencare, consente la possibile denuncia alle autorità dei clandestini che si rivolgono a tutte le strutture del sistema sanitario nazionale.

Vorrei in primis sottolineare che siamo in pieno conflitto con l'art. 2 l'art. 32 della nostra Costituzione che sancisce come la salute e la tutela della stessa siano uno dei diritti fondamentali dell'individuo; con l'art. 622 del Codice di Procedura Penale che persegue penalmente la rivelazione del segreto; con la legge n. 675 del 1996 che stabilisce la tutela dei dati personali; con gli artt. 10, 11, 12, capo III, del codice di deontologia medica: con gli artt. 4.6 e 4.8 del codice deontologico degli infermieri.

Per brevità di tempo sono costretto a riportare su questa legge commenti molto più pesanti di quelli che avrei fatto io, di esponenti di primo piano della Sanità italiana, per poi riservarmi di aggiungere qualcosa di mio.

"Sono certo che i medici si asterranno dal denunciare, e anche noi daremo indicazioni in tal senso, fatta eccezione per quei pazienti che si sono macchiati di gravi crimini, cosa che vale anche per gli italiani": Vincenzo Saraceni, Presidente dell'Associazione Medici Cattolici.

"Alla Chiesa competerà sempre di aiutare le persone in pericolo di vita e non ho intenzione di denunciare nessuno": Domenico Segalini, Segretario della Conferenza Episcopale Italiana.

"Questa è una norma che va contro l'etica e la deontologia e va contro il principio base della tutela della salute pubblica. Si rischia una catastrofe sanitaria: con una sanità clandestina gestita da gruppi etnici religiosi, è una deriva giuridica": Amedeo Bianco, Presidente dell'Ordine dei Medici Nazionale.

"Un clandestino potrebbe non rivolgersi alla struttura sanitaria per paura di essere denunciato, con la possibilità che si diffondano nelle nostre città malattie come la scabbia, la TBC, la sifilide, la malaria, l'AIDS": Giacomo Milillo, Segretario dei Medici di famiglia nazionale".

"La denuncia da parte del medico mette in pericolo soprattutto i bambini che rischiano di diventare "invisibili"": Società Italiana di Pediatria.

"La scelta di quei 156 senatori di votare l'emendamento della Lega non provoca meraviglia ma ribrezzo! Il giuramento di Ippocrate è prioritario rispetto a certe norme, ma qui si ha il sospetto di incostituzionalità e di razzismo": Stefano Biasioli, Presidente Nazionale della C.I.M.O.

Vede, assessore, tra le cose gravi di questo emendamento che ho citato, in queste dichiarazioni vi è anche quella di delegare agli operatori della Sanità una materia che riguarda le Forze dell'Ordine, di fatto denunciando l'incapacità di questo Governo. Se poi qualcuno dice: "non vi obblighiamo a denunciare", vorrei allora capire le dichiarazioni dei dirigenti leghisti in TV relativamente alla necessità di denuncia, in quanto altrimenti si incorrerebbe in una omissione di atti di ufficio nei confronti della legge sull'immigrazione, essendo i medici pubblici ufficiali.

Purtroppo si aggiunge a ciò anche la voce del Sottosegretario alla Salute, Francesca Martini, che, oltre a ritenersi soddisfatta (beata lei!), dice: "Sono certa che non vada contro scienza e coscienza del medico perché non obbliga nessuno ma lascia decidere ai "camici bianchi" perché dietro ogni camice c'è anche un cittadino". Ed ecco svelato il mistero, assessore! Di fatto non obbliga il medico in quanto tale, ma il medico che si spoglia del camice e diventa cittadino, anzi delatore! Infatti in questo modo, cari colleghi, arriveremo a fare i delatori... e poi ci saranno i delatori dei delatori e divideremo i medici e gli infermieri tra chi denuncia e chi no, magari a seconda del colore della regione e della città, dando così ai politici la possibilità di fare liste di proscrizione. Magari qualcuno penserà anche di far carriera, se denuncerà o non denuncerà i clandestini, imbonendosi il Direttore Generale!

Ecco cosa potrà accadere!

Ora, assessore, le chiedo cosa il Comune di Genova, con una grande tradizione democratica alle spalle, ne pensa e cosa può fare per far sentire la propria voce al Governo e alla Camera dei Deputati, che deve ancora votare questa norma, e anche alla Regione: è noto il caso della Regione Puglia e so che ieri si sono già riuniti i consiglieri con l'assessore alla Sanità che si è dichiarato chiaramente contrario e sta valutando quali provvedimenti adottare. E' necessario quindi farsi carico sulla Regione, e quindi sulle aziende, per far sì

che dopo tutte le proteste da parte di tutte le organizzazioni sanitarie, di tutti i colori, questa volta sì tutte unite contro, anche il nostro comune si portavoce dei diritti degli ultimi e della tutela della salute dei nostri concittadini, visto che il Sindaco ne è responsabile".

DELPINO (COM. ITALIANI)

"Io avrei voluto intervenire su questo argomento e mi spiace non essere stato presente alla Conferenza dei Capigruppo in cui si è deciso di non allargare la discussione su questa problematica. Mi riservo di presentare un ordine del giorno".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Consigliere, le do atto che ha provato a fare un dibattito ampio sulla tematica esposta".

COSTA (F.I.)

"Io voglio ribadire che in Conferenza dei Capigruppo era stata sollevata la richiesta di poter parlare tutti su un tema così importante e delicato e c'era il parere favorevole di tutti i gruppi ad eccezione del gruppo il cui consigliere ha presentato oggi un'articolata rassegna stampa che forse vuole e può ottenere molti consensi... INTERRUZIONI noi riteniamo che, proprio per la delicatezza dell'argomento, venga individuato un altro momento per discuterlo ed eventualmente cercare qualche correttivo".

PIANA (L.N.L.)

"Intervengo per fatto personale circa alcune affermazioni fatte dal consigliere Pasero che, nel suo intervento, ha fatto esplicito riferimento ad opinioni espresse da rappresentanti del mio movimento a livello nazionale..... INTERRUZIONI mi auguro che non si esaurisca qui la volontà di confronto e dialogo in quest'aula su temi come questi. Ringrazio Pasero per avere voluto portare questo dibattito di natura nazionale in quest'aula, elevando così i consiglieri del Comune di Genova INTERRUZIONI...."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Questo non è un fatto personale ma politico, consigliere!, per cui le tolgo la parola".

ASSESSORE PAPI

"Io ringrazio il consigliere Pasero di questo art. 54 perché dà la possibilità non solo a me, in quanto assessore alle politiche socio-sanitarie, ma sicuramente alla Giunta di esprimere in termini chiari e netti la totale contrarietà alla legge n. 773, soprattutto alla parte relativa alla denuncia da parte del personale sanitario degli stranieri clandestini.

E' un fatto grave per tutta una serie di motivi che lei ha ricordato e che molto brevemente risottolineo. Sicuramente con questo provvedimento si apre un vulnus, un ulteriore vulnus, a livello costituzionale, perché come lei ricordava gli articoli 2 e 32 della nostra Costituzione riconoscono praticamente il diritto alla salute per tutti i cittadini presenti nel nostro paese.

C'è poi sicuramente un serio problema che lede il segreto professionale, quindi il codice deontologico dei medici che, proprio in nome del segreto professionale e tranne in alcuni casi, hanno l'obbligo di curare tutti. C'è anche la violazione del diritto alla privacy che è un altro elemento di grande preoccupazione.

Tuttavia ciò che soprattutto con questo provvedimento si mette seriamente in discussione, quindi in grave pericolo, è la salute non solo dei migranti, perché non c'è dubbio che con la preoccupazione di essere denunciati sarà difficile che si rivolgano al nostro sistema sanitario pubblico, ma anche del resto della popolazione: infatti il rischio che queste persone non si curino può provocare problemi gravi di salute per gli individui medesimi ma anche la collettività in modo specifico per una tipologia di malattie che lei ricordava.

Inoltre è serissimo il rischio di ricorrere a pratiche mediche occulte le quali naturalmente, sfuggendo al controllo di un sistema sanitario pubblico, potrebbero avere ricadute pensantissime.

E' in questo senso e condividendo fondamentalmente queste motivazioni, io le dico che il Comune di Genova intende assolutamente unirsi a tutte le iniziative che l'Ordine dei Medici liguri, le associazioni mediche, la Regione Liguria intendono mettere in campo per contrastare questo provvedimento perché sappiamo che è passato al Senato e deve fare il passaggio alla Camera, ma saremo anche vicini alla Regione e all'Ordine dei Medici per ulteriori iniziative, una volta dovesse essere approvato il provvedimento, per ogni forma possibile di opposizione, ogni iniziativa che intenderanno portare avanti compreso anche il ricorso alla Corte Costituzionale".

PASERO (P.D.)

"Io ringrazio l'assessore Papi per le sue parole e per l'impegno del Comune di Genova del quale ero certo.

Io penso che questo emendamento "scientifico" della Lega (e non del consigliere Piana) sia improntato sulla paura dei clandestini malati di venire nelle strutture pubbliche, in quanto li può terrorizzare la possibilità di essere denunciati.

Io ho fatto una statistica: nei primi otto giorni di febbraio, appena esaminato il provvedimento in Senato, nell'ospedale di San Martino c'è stata una diminuzione di presenze di immigrati del 25% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, e questo potrebbe essere un segnale.

Si vuole creare una sanità clandestina con gravi carenze della profilassi igienico-sanitari. Dove finiranno i figli malati di immigrati irregolari, dove andranno a partorire le donne?!

Cari colleghi, le malattie contagiose non restano clandestine ma gireranno in città, insieme a noi! Eppoi come possono pensare che un medico possa fare il delatore, come pensa possa un medico vendere un paziente, magari ricoverato d'urgenza, in condizioni gravi... Sarebbe come chiedere al prete di raccontare i segreti raccolti in confessione, alla Caritas di denunciare i poveri stranieri..... INTERRUZIONI ho finito, Presidente.

Volevo solo aggiungere che ormai non ci meravigliamo più di nulla ma i provvedimenti presi dalla Casa delle Libertà superano in fantasia quello che ci lasciavamo immaginare gli spot televisivi di Guzzanti. Però, cari colleghi, noi non ce la facciamo più a ridere, stiamo diventando seri e vigilanti".

DELPINO (COM. ITALIANI)

"Scusi, Presidente, è stato qui ventilata l'ipotesi che si possa presentare un mozione su questo tema. Io la pregherei di non metterla come ordine del giorno fuori sacco ma di iscrivere all'ordine del giorno il più presto possibile in modo che tutti possano intervenire, compresi i medici del Popolo delle Libertà".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Se mi arriverà una mozione terrò presente sia le istanze di Delpino, che quelle di Costa che quelle di tutti gli altri, di iscrivere all'ordine del giorno del Consiglio Comunale al più presto.

Comunico al Consiglio che oggi la Sindaco non è presente in aula perché è a Bruxelles per la firma del Patto dei Sindaci al Parlamento Europeo, e nel pomeriggio, in qualità di Sindaco e Presidente di Fondazione ANCI Ideali, presenterà il decalogo di ANCI Ideali agli europarlamentari".

LXII (7) PROPOSTA N. 00001/2009 DEL 08/01/2009
APPROVAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E
TRIENNALE, NONCHÈ DELLE TARIFFE DELL'I-
STITUZIONE DELEDDA INTERNATIONAL
SCHOOL – ESERCIZIO 2009.

GRILLO G. (F.I.)

"Questo provvedimento riguarda l'approvazione del bilancio annuale e triennale nonché delle tariffe dell'istituto Deledda per l'esercizio 2009.

Abbiamo esaminato la documentazione a corredo e abbiamo rilevato, dal programma per il 2009, quanto previsto al punto b), "progetti innovativi", dove si propone che nei prossimi mesi si avvii la progettazione di corsi di Inglese e marittimo, destinati a figure professionali operanti nell'ambito della portualità e dello shipping.

Inoltre si afferma che questi corsi potranno essere realizzati con il concorso di nuovi soggetti fondatori o partecipanti alla Fondazione; poi correttamente viene specificato che questo obiettivo non è previsto nelle tabelle economiche per l'esercizio di quest'anno.

Con questo ordine del giorno proponiamo di riferire entro tre mesi, in una apposita riunione di Commissione Consiliare, in merito alle risultanze relative al concorso finanziario dei nuovi soggetti, fondatori o partecipanti: credo sia un atto dovuto e corretto capire se quanto si prevede nei documenti programmatici si concretizza realmente.

L'ordine del giorno n. 2 prende spunto dalla documentazione a corredo dove è previsto al punto b), "progetti innovativi", un accordo con l'Università di Genova; viene poi meglio specificato che in base a questo accordo e con l'apporto di nuovi soggetti fondatori o partecipanti alla futura fondazione si ha intenzione di creare un laboratorio di multilinguismo che riunisca tutti coloro che credono che lo sviluppo economico, sociale e civile sia collegato con la cultura delle lingue. Facciamo esplicitamente richiamo all'ipotesi di acquisire i nuovi soggetti fondatori o partecipanti.

E' sempre importante, colleghi, la documentazione a corredo perché non sempre nella relazione della Giunta ci si rende conto dell'importanza o meno anche storica delle delibere.

In questo caso per il programma per il 2009 "Progetti di innovazione scolastica" previsti al punto B) sono previsti progetti per la formazione permanente sul territorio anche con il concorso delle scuole vespertine; nuovi contatti con il mondo della moda e della sartoria; lo sviluppo di programmi per le attività sociali d'intesa con il Comune; lo sviluppo della sperimentazione scientifica già presente.

Anche su questi obiettivi noi proponiamo di riferire entro tre mesi alla Commissione Consiliare in merito ai progetti in premessa indicati ed in particolare l'esito dei nuovi contatti con il mondo della moda e sartoria. Proprio perché rappresenta un elemento di novità vorremmo capire meglio queste iniziative come si concretizzano.

L'ordine del giorno n. 4 fa espresso richiamo alla documentazione a corredo. Al punto B – articolo 3 – Principi gestionali: “Entro il 30 giugno di ogni anno è iscritta all'ordine del giorno del Consiglio Comunale una seduta deputata all'illustrazione delle attività svolte dall'istituzione nel corso dell'anno, ivi compresa una sintetica disamina dei dati afferenti alla corrente gestione finanziaria, nonché le linee propositive di quella concernente l'anno successivo per le quali il Consiglio Comunale stabilisce i propri indirizzi generali.

All'articolo 20 è previsto che entro il 1° settembre di ogni anno, il Direttore, d'intesa con il Presidente, predispose il bilancio di previsione relativo all'anno successivo, nonché il bilancio pluriennale corredati da ampio programma del Consiglio d'Amministrazione.

Che entro il 15 settembre successivo, il Consiglio d'Amministrazione, delibera i bilanci. Ho voluto ricordare tutto questo previsto nel regolamento dell'Istituzione, anche se datato nel tempo e si riferisce a qualche anno fa, per evidenziare il fatto, assessore, che tutti questi passaggi relativi all'approvazione dei bilanci previsionali e consuntivi non sono mai stati onorati in passato, salvo il bilancio previsionale di quest'anno che rientra in ciò che il regolamento prevede. Anche in questo caso noi chiediamo che a partire dal 2009 finché il regolamento non sarà modificato che i tempi previsti per i documenti contabili siano sottoposti all'esame del Consiglio Comunale.

Ordine del giorno n. 5. Esaminata la documentazione a corredo abbiamo esaminato l'articolo 17 - Entrate e spese correnti. L'istituzione trae i mezzi per il suo funzionamento da trasferimenti del Comune, da eventuali sovvenzioni e contributi dell'Unione Europea, dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici e privati. Dobbiamo sottolineare che in questi anni nessuna sovvenzione è pervenuta alla Fondazione dall'Unione Europea, dallo Stato e dalla Regione. Con questo ordine del giorno proponiamo alla Giunta di attivare le più opportune iniziative nei confronti delle istituzioni, compreso il Governo, onde verificare la disponibilità a finanziare progetti concertati e sottoposti preventivamente all'esame degli enti che ho citato e che fino ad oggi non hanno contribuito.

ASSESSORE VEARDO

“Ringrazio il consigliere Grillo per l'attenta disamina dei nostri documenti soprattutto quelli a corredo.

La Giunta si esprime a favore di tutti gli ordini del giorno, però chiedo al consigliere di modificare i “tre” mesi in “sei” mesi perché abbiamo necessità di un tempo legato all’approvazione del bilancio che è a giugno”.

GRILLO G. (F.I.)

“Va bene, accetto la modifica”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

ESAMINATA la documentazione a corredo;

RILEVATO dal piano programma per il 2009 quanto previsto al punto B “Progetti innovativi”

a) Corsi di inglese a livello superiore

Nei prossimi mesi si avvierà la progettazione di corsi di inglese marittimo e giuridico destinati a percorsi formativi iniziali o ricorrenti di livello superiore (parauniversitario), destinati alle figure professionali operanti nell’ambito della portualità e dello shipping. Potranno essere man mano realizzati col concorso di nuovi soggetti fondatori o partecipanti alla fondazione (non sono stati inclusi nelle tabelle economiche)

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a riferire entro 6 mesi in apposita riunione di commissione in merito alle risultanze relative al concorso finanziario dei nuovi soggetti fondatori o partecipanti alla fondazione.

Proponente: Grillo G. (F.I.)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

ESAMINATA la documentazione a corredo;

RILEVATO dal piano programma per il 2009 quanto previsto al punto B “Progetti innovativi”

b) Accordi con l’Università di Genova – laboratorio linguistico a livello superiore.

Nell’ambito dell’accordo quadro tra il Comune e l’Università di Genova e con l’apporto di nuovi soggetti fondatori e partecipanti nella futura fondazione si ha l’intenzione di creare un laboratorio di multilinguismo che riunisca tutti coloro che credono che lo sviluppo economico, sociale e civile sia collegato con la cultura delle lingue, ovvero con la protezione e l’incremento del tesoro linguistico che ogni società porta con sé quando è composta di persone provenienti da diverse culture e diverse parti del mondo. Il laboratorio potrà dare vita a diverse esperienze di valorizzazione di corsi di lingue a diversi livelli, ma anche con opportune sinergie potrà collaborare a diversi contatti economici internazionali, così come ad eventi culturali, sportivi, ecc. (il laboratorio non è stato incluso nelle tabelle economiche)

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a riferire entro 6 mesi in apposita riunione di commissione in merito alle risultanze relative al concorso finanziario dei nuovi soggetti fondatori o partecipanti alla fondazione.

Proponente: Grillo G. (F.I.)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

ESAMINATA la documentazione a corredo;

RILEVATO dal piano programma per il 2009 quanto previsto alla voce “Progetti di innovazione scolastici punto b”

b) Per l’istituto tecnico e professionale Duchessa di Galliera si prevedono:

progetti per la formazione permanente sul territorio anche col concorso della scuole vespertine; nuovi contatti con il mondo della moda e della sartoria, lo sviluppo di programmi per le attività sociali d’intesa col Comune, lo sviluppo della sperimentazione scientifica già presente. Il primo punto fa parte esplicita dei programmi della Civica Amministrazione

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a riferire entro 6 mesi in apposita riunione di commissione in merito ai progetti in premessa indicati ed in particolare l’esito dei nuovi contatti con il mondo della moda e sartoria.

Proponente: Grillo G. (F.I.)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

ESAMINATA la documentazione a corredo;

RILEVATO dal regolamento dell’istituzione Deledda – allegato B – quanto previsto:

Articolo 3 Principi Gestionali punto 4

4. Entro il 30.06 di ogni anno è iscritta all'ordine del giorno del Consiglio Comunale una seduta deputata all'illustrazione delle attività svolte dall'Istituzione nel corso dell'anno, ivi compresa una sintetica disamina dei dati afferenti alla corrente gestione finanziaria, nonché le linee propositive di quella concernente l'anno successivo per le quali il Consiglio Comunale stabilisce i propri indirizzi generali.

Articolo 20 adempimenti

Entro il 1° settembre di ogni anno, il Direttore, d'intesa con il Presidente, predispose il bilancio di previsione relativo all'anno successivo, nonché il bilancio pluriennale ed il bilancio d'esercizio e li presenta entro lo stesso termine, corredati dal piano – programma al Consiglio d'Amministrazione

2. Entro il 15 settembre successivo, il Consiglio d'Amministrazione, delibera i bilanci di cui al comma 1) ed il piano programma e li invia, unitamente alla relazione del Consiglio, dei revisori dei Conti, entro la fine d'ottobre, all'Amministrazione Comunale per l'approvazione da parte del Consiglio Comunale.

EVIDENZIATO quanto sopra non è stato, anche negli esercizi precedenti, rispettato nei tempi previsti

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

e uffici preposti ad applicare a partire dal 2009 e nei tempi previsti quanto nel regolamento sancito.

Proponente: Grillo G. (F.I.)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

ESAMINATA la documentazione a corredo;

RILEVATO dal regolamento dell'istituzione Deledda – allegato B – quanto previsto dall'articolo 17 Entrate e spese correnti punto 1:

importante. Quando passerà la crisi e riusciremo ad attrarre nuove imprese internazionali, sicuramente la presenza di scuole internazionali sarà un motivo di preferenza per le grandi multinazionali, per le imprese straniere, di allocarsi in città.

La scuola ha dato dei buoni risultati sia in termini culturali, che di costi contenuti nel loro complesso per gli anni passati. L'istituzione della Fondazione la trovo condivisibile perché sarà in grado di richiamare nuovi apporti sia in termine economici, che culturali, per rafforzare queste istituzioni. Nuove forze anche industriali, Università, una sinergia importante; non dimenticherei anche con le altre scuole internazionali presenti in città.

Questa scuola è abbastanza misconosciuta in città, perché c'è una gran confusione fra il Liceo Linguistico classico "Deledda" e questa scuola International. La Fondazione peraltro prenderà un nome nella schema di delibera "Fondazione Urban Lab Genova International School" che mi sembra lungo e ridondante.

Per valorizzare questa scuola credo che ci sia bisogno di un nome che la differenzi dal Liceo Linguistico Deledda e la ricerca di una sede propria. Mi auguro che nel corso degli anni questa scuola sarà implementata sia come numero di presenze che come numero di corsi ed altro.

Questo è il senso del mio intervento. Spero sia accolto proprio nella volontà di valorizzare questa istituzione che sarà trasformata in fondazione, che ritengo uno dei punti qualificanti della città del futuro".

GRILLO G. (F.I.)

"Emendamento n. 1. Questo emendamento potrebbe rispecchiare un ordine del giorno che è stato approvato dal Consiglio Comunale contestualmente all'approvazione del Bilancio Previsionale e Triennale dell'Istituto Deledda. Questa pratica propone in previsione della costituzione di una Fondazione la Giunta si ripropone contatti finalizzati ad acquisire nuovi soci fondatori o sostenitori. Così come si propone l'obiettivo che io mi auguro che sia attentamente valutato e approfondito in sede di Commissione anche l'eventuale assorbimento del personale del Comune da destinarsi alla Fondazione.

Considerato ciò, con questo emendamento proponiamo di aggiungere nel dispositivo di Giunta al punto 2): "di attivare contatti con Regione – Provincia – Camera di Commercio al fine di verificare la disponibilità ad aderire alla Fondazione o in subordine contribuire finanziariamente a progetti concertati. Inoltre, attivare opportuni contatti con il Governo e la Comunità Europea per verificare la disponibilità a finanziare progetti concertati. Di conseguenza se fosse accolto questo emendamento i punti 2 e 3 del dispositivo diventano 3 e 4".

ASSESSORE VEARDO

“Riguardo all’ordine del giorno colgo l’occasione per ringraziare il Consiglio tutto perché questa pratica tramite il lavoro di Commissione ha trovato una sintesi importante ed alta.

L’ordine del giorno è accoglibile. Per quanto riguarda l’identificazione di una sede propria, direi che l’abbiamo già ipotizzata e sarà nostro compito riferire al Consiglio nei 60 giorni che ci siamo dati per portare alla luce la Fondazione, quindi anche la nuova sede. Una identificazione precisa deve essere fatta.

Sul nome visto che c’è scritto “valutare” è accoglibile. Vorrei far rilevare che qualche difficoltà ci potrebbe essere in ordine all’accreditamento internazionale che ha quel nome. Se la cosa non crea particolare problemi si può valutare, anzi sono auspicabili delle sollecitazioni.

L’emendamento è in linea con quanto già visto negli ordini del giorno, quindi sono favorevole. Credo che l’impianto già lo prevedesse, perché una Fondazione di partecipazioni è fatta in modo tale che ci possano essere dei contributi anche alla partecipazione, alla vita e alla gestione della Fondazione”.

VIAZZI (F.I.)

“Ribadisco quanto avevo già affermato in Commissione: esprimiamo il nostro voto favorevole a questa delibera. E’ un’apertura di credito non tanto verso la Giunta e verso l’assessore, quanto verso le istituzioni della città, le imprese della città, vedere chi aderirà. E’ il momento in cui dovrebbe venire fuori quanto questa città tiene alla cultura, quanto si investe in cultura, quanto si è realmente consapevoli che è dall’istruzione della cultura che parte la ripresa, lo sviluppo di questa città.

E’ nel contempo anche un’azione dovuta, perché è perfettamente in linea con le politiche del Governo nazionale che sono rivolte in particolare verso il mondo universitario ma che mirano a trasformare le università in fondazioni. Per la situazione attuale dello Stato, la crisi finanziaria dello Stato e di tutto il mondo occidentale, credo che il mondo della cultura debba essere non affidato totalmente ai privati, ma che i privati debbano essere chiamati in causa in maniera forte e decisa. Si va abbastanza in questa direzione, vedremo qual è la risposta. Il nostro voto, quindi, è certamente favorevole nell’attesa dei 60 giorni.

Sulla questione del nome resta l’idea che un nome prestigioso della nostra città aiuterebbe a farci conoscere visto che questo è un prodotto che dobbiamo per forza esportare”.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Sono d'accordo con il collega Grillo sull'emendamento. Sull'ordine del giorno sono contrario. Il Deledda International School è conosciuto così, porta un nome che ha un significato nella letteratura italiana, quindi credo che sarebbe un errore cambiarne il nome. Sono contrario a questo tipo di revisionismo sia sui nomi delle strade, che sull'istruzione.

Sulla proposta di delibera avevo accolto con favore in sede di Commissione l'iniziativa di creare una Fondazione. Credo che sotto il profilo astratto la mia opinione tuttora è in questo senso, però ho avuto modo di constatare come in altre città, Milano, questa strada perseguita in maniera molto più pesante ha portato dei risultati negativi: se potessero tornerebbe indietro.

Per questa ragione, pur dichiarando la mia disponibilità, mi astengo dal voto”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO/EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

che appare condivisibile la volontà dell'Amministrazione di valorizzare ulteriormente, la “Deledda International School” mediante la sua trasformazione da Istituzione a Fondazione, anche al fine di reperire nuove fonti di finanziamento e nuovi apporti onde incentivare le qualità di tale scuola;

che, peraltro, anche a causa della commistione di spazi e di insegnanti, in parte comuni col “Liceo Linguistico Deledda” e l'omonima dell'intestazione delle due scuole, la “Deledda International School” non è percepita nell'opinione pubblica come entità a se stante

TUTTO CIO' PREMESSO E RITENUTO

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a valutare l'opportunità di mutare il nome della “Deledda International School” intitolandola ad un nome prestigioso della cultura cittadina e a dotarla di una sede autonoma.

Proponente: Basso (F.I.)”.

EMENDAMENTO N. 1

“Rilevato quanto previsto nella relazione:

“che è in corso un’istruttoria relativa alla ricerca di altri Fondatori e partecipanti, e che tenendo conto degli sviluppi della fondazione potranno essere determinate le azioni di passaggio di dipendenti dal Comune di Genova alla fondazione stessa”

si propone di aggiungere nel dispositivo di Giunta al punto 2):

“di attivare contatti con Regione – Provincia – Camera di Commercio al fine di verificare la disponibilità ad aderire alla Fondazione o in subordine contribuire finanziariamente a progetti concertati. Attivare inoltre per progetti mirati contatti con il Governo e Comunità Europea”;

di conseguenza gli attuali punti 2 e 3 del dispositivo diventano 3 e 4”.

Proponente: Grillo G. (F.I.)”.

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 1: approvato con 33 voti favorevoli; n. 6 contrari (Bruni, Farello, Malatesta, Guastavino; Gruppo Misto; Com. Italiani;).

Esito della votazione sull’emendamento n. 1: approvato all’unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 2/2009: approvata con n. 35 voti favorevoli; n. 3 astenuti (Gruppo Misto: Bernabò Brea; A.N.: Murolo, Praticò).

LXIV

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE INMERITO
A ONORIFICENZA A COMMENDATORE ALLA
DOTT.SSA DANZÌ.

GUERELLO – PRESIDENTE

“A nome di tutto il Consiglio Comunale, e mio personale, porgo le congratulazioni alla dott.ssa Danzi che è stata nominata Commendatore al merito della Repubblica Italiana”.

LXV (9)

RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO ALL'ESECUZIONE DELLA SENTENZA N. 993 IN DATA 08/08/2008, EMANATA DALLA CORTE DI APPELLO DI GENOVA A SEGUITO DELLA CAUSA PROMOSSA DALL'IMPRESA COSSI COSTRUZIONI S.P.A., IN MERITO ALLE RISERVE AVANZATE DALLA STESSA IN RELAZIONE ALL'APPALTO PER LA "PROGETTAZIONE ESECUTIVA ED ESECUZIONE DEI LAVORI RELATIVI ALL'INTERCETTAMENTO DELLE PORTATE DI MONTE DEI RIVI REXELLO, LUPO E ARCHETTI CON SCARICO NEL TORRENTE VARENNA ED INTERVENTI COMPLEMENTARI (2° LOTTO)".

BASSO (F.I.)

“Questo ordine del giorno riprende quanto già detto in sede di Commissione con l'Assessore Margini.

Ho un vecchio pallino: avere un conto delle varie cause pendenti e degli oneri che queste comportano per il Comune. Oggi ne parliamo di due: una dove il Comune dovrà pagare € 213.000,00; l'altra oltre mezzo milione di euro per un totale di 700/800 mila euro. Quindi oneri segnati sul Fondo di Riserva.

In Commissione mi sono congratulato con l'Assessore Balzani perché nonostante tutte le crisi finanziarie lamentate dalla Giunta questi soldi saltano sempre fuori.

Vorrei capire una volta per tutte, e ringrazio l'assessore per aver fornito in passato ai consiglieri il prospetto delle cause vinte e perse dal quale si rilevava un buon successo dell'Avvocatura comunale con una media del 75-80% delle cause vinte rispetto a quelle introitate, quali oneri hanno comportato per il Comune queste cause per il passato.

Come ho già detto se si vincono 100 cause da € 10,00 e se ne perde una da € 900.000,00 il conto consuntivo cambia.

Con l'ordine del giorno si chiede primo, un conto consuntivo per il passato a fini statistici delle somme a carico del Comune dalle decisioni giudiziali esecutive. Secondo, un prospetto per il futuro delle varie cause sia attive che passive attualmente pendenti per un tetto minimo di 10.000,00 euro, ma potrebbe essere una cifra diversa. Una cifra però che sia significativa per avere lo stato attuale delle cause e senza fare, come avevo chiesto in un primo tempo, con l'assessore abbiamo avuto una gran polemica, pronostici sull'esito vittorioso o negativo di queste controversie. Avere l'elenco delle controversie superiore ad un certo importo e sapere a cosa andiamo incontro, cosa questo comporta, sperando poi di vincerle tutte queste cause”.

PIANA (L.N.L.)

“Ringrazio il collega Basso per aver tradotto con questo ordine del giorno quello che ritengo sia una proposta davvero utile ed opportuna. Una prassi che in molte aziende viene effettuata e credo che anche nel Comune di Genova si dovrà iniziare ad attivare proprio per fare in modo che compiutamente si possano affrontare le discussioni sui bilanci preventivi e consuntivi”.

ASSESSORE MARGINI

“Il consigliere Basso ha raccolto in modo preciso il senso di una serie di discussioni. Chiedo, però, che la cifra di € 10.000,00 fosse portata a 100.000,00. Mi pare che possiamo impegnarci in questa direzione. Colgo positivamente il fatto che ci vuole l'elenco delle cause attive e passive ogni anno e gli ammontare delle cause attive e passive ogni anno, perché il numero è significativo ma non esaustivo del problema”.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

considerati i numerosi ODG, di pari oggetto, in precedenza presentati e tutti approvati a larghissima maggioranza dal Consiglio;

ritenuto che nel mese di novembre 2008 l'Assessore competente ha fatto pervenire ai Consiglieri un prospetto delle cause definite negli anni 2005-2006-2007, con l'indicazione in percentuale, dell'esito delle stesse;

che appare peraltro opportuno conoscere, sempre per i medesimi anni, anche gli importi complessivamente corrisposti alle controparti per le cause perse, nonché degli importi incassati a fronte delle cause vinte;

rilevato inoltre e soprattutto che non è conosciuto dal Consiglio Comunale il numero e lo stato delle vertenze giudiziali che vedono attualmente parte il Comune, nonché il valore di tali controversie e quindi gli oneri che potrebbero gravare sulle casse Comunali e segnatamente sul fondo di riserva,

IMPEGNA LA SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE

a produrre un conto consuntivo per gli anni dal 2005 al 2008 che indichi le somme poste a carico del Comune dalle decisioni giudiziali esecutive, nonché quelle recuperate all'attivo;

a produrre un prospetto delle varie cause sia attive che passive attualmente pendenti per importi superiori a 100.000,00 Euro.

Proponente: Basso (F.I.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 3/2009: approvata con n. 22 voti favorevoli; n. 18 contrari ((Vacalebre; F.I.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Costa, Gagliardi, Grillo G, Pizio, Viazzi; LISTA BIASOTTI: Centanaro, De Benedictis, Lauro; A.N.: Murolo, Praticò; COMUNISTI ITALIANI: Delpino; P.R.C.: Nacini; L.N.L.: Piana).

LXVI (11)

RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO ALL'ESECUZIONE DELLA SENTENZA N. 1183/2008 DELLA CORTE D'APPELLO DI GENOVA CHE HA RESPINTO L'APPELLO PROPOSTO DAL COMUNE DI GENOVA AVVERSO LA SENTENZA N. 2235 DEL 16 LUGLIO / 22 SETTEMBRE 1998 DEL TRIBUNALE DI GENOVA.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Voterò a favore di questa delibera. Voto sempre a favore dei riconoscimenti della legittimità del debito fuori bilancio perché credo sia mio dovere, come consigliere comunale, evitare ulteriori danni al Comune.

In questo caso intervengo per sottolineare come la Civica Amministrazione sia oggi costretta a pagare una cifra considerevole, € 500.000,00, anche per scelte sbagliate fatte dalle passate giunte. Era evidente fin dalla prima sentenza che esisteva il buon diritto dei commercianti che avevano ricorso contro la decisione della Giunta 1991-1992 di far pagare ai commercianti del mercato la TOSAP. L'Avvocatura a più riprese, negli anni successivi, aveva evidenziato che c'erano probabilità per il Comune di perdere questa causa e nonostante questo siamo arrivati a febbraio 2009. Sicuramente il ritardo è dovuto in parte all'inefficienza della Magistratura italiana, però è anche vero che qui c'è una responsabilità da parte delle giunte di centro-sinistra che si sono succedute per il solo fatto di avere impugnato la sentenza e di non avere risolto in maniera diversa la questione.

Questa sentenza dimostra come queste giunte di centro-sinistra cerchino in tutti i modi di penalizzare e di colpire il commerciante che già versa in difficili condizioni per le sorti della nostra economia”.

Esito della votazione della proposta n. 100/2008: approvata con n. 33 voti favorevoli; n. 6 astenuti (Basso; L. Biasotti; Centanaro, De Benedictis, Lauro; A.N.: Murolo; L.N.L.: Piana); n. 1 presente non votante (Campora).

LXVII (12) ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL
"PATTO DEI SINDACI" IN TEMA DI ENERGIA E
CAMBIAMENTO CLIMATICO.

GRILLO G. (F.I.)

“Su questa proposta, considerata l’importanza che rivestono queste questioni, evidenzio che in Commissione si è aperto un ampio dibattito caratterizzato sul fatto che a prescindere da obiettivi condivisibili, e che in questo caso chiamano in causa il ruolo della Comunità Europea e dei livelli di governo, il nostro ente dovrebbe, così come tutti gli enti locali, fare la sua parte rispetto a questi obiettivi.

L’ordine del giorno n. 1 rileva che nel novembre 2005 la Commissione Europea ha lanciato la campagna “Energia sostenibile” e così com’è previsto in materia di sostenibilità ambientale ed energetica di riaprire un confronto con l’obiettivo di pervenire a delle disposizioni europee a Copenaghen nel 2009.

Debbo evidenziare che su queste questioni si discusse molto a livello di Comunità Europea, però la ricaduta che hanno avuto gli stati aderenti o le applicazioni che hanno dato a queste direttive mi lasciano molto perplesso. Anche perché vengono emanati dei documenti ai quali non consegue una verifica sugli atti concretamente adottati dagli stati aderenti.

Con questo ordine del giorno invitiamo la Giunta a riferire in merito all’appuntamento con Copenaghen nel 2009, visto che una pratica di questo tipo ha la necessità di avere ulteriori momenti di approfondimento.

Evidenzio anche che questa pratica avrebbe dovuto essere sottoposta prima all’esame del Consiglio Comunale, considerato che abbiamo appreso oggi dal Presidente del Consiglio che la Signora Sindaco, non so dove, ha firmato questo atto, che noi solo in questo momento siamo chiamati ad approvare.

Con l’ordine del giorno n. 2 si rileva che gli obiettivi specifici della campagna “Energia sostenibile per l’Europa” sono: aumentare la sensibilizzazione dei responsabili delle decisioni locali, regionali, nazionali ed europee; diffondere le migliori esperienze di sviluppo realizzate nei territori; assicurare un alto livello di sensibilizzazione, comprensione e sostegno dell’opinione pubblica; stimolare il necessario aumento degli investimenti privati nelle tecnologie energetiche sostenibili.

Con questo ordine del giorno proponiamo alla Giunta di riferire in apposita Commissione consiliare, non ho messo date e mi auguro che su queste questioni vi siano degli approfondimenti, su programmi e progetti riferiti ai problemi in premessa evidenziati.

L’ordine del giorno n. 3 rileva che l’Unione Europea in data 9 marzo 2007 ha approvato il documento “Energia per un mondo che cambia” impegnandosi unilateralmente a ridurre le proprie emissioni di CO₂ del 20%

entro il 2020, aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica.

Evidenzia inoltre che l'Unione Europea ha riaffermato tali impegni il 23 gennaio 2008 con l'approvazione del Pacchetto Energia – Cambiamento. Collegi, non mi sto inventando nulla, ho ricavato i dati dalla relazione degli allegati.

Anche in questo caso invitiamo la Giunta a riferire in Commissione in merito ai provvedimenti adottati o programmati.

L'ordine del giorno n. 4 rileva che l'Unione Europea ha individuato nelle città il contesto in cui è maggiormente utile agire per realizzare una riduzione delle emissioni ed una diversificazione dei consumi energetici. Le città rappresentano inoltre il luogo ideale per stimolare gli abitanti.

Inoltre il 29 gennaio 2008 in occasione della Settimana Europea dell'Energia Sostenibile, la Commissione Europea ha lanciato il "Patto dei Sindaci" con lo scopo di coinvolgere le comunità locali ad impegnarsi attraverso l'attuazione di un Piano d'Azione che preveda tempi di realizzazione, risorse umane dedicate, monitoraggio, informazione ed educazione.

Chiediamo entro sei mesi che la Giunta riferisca alla Commissione consiliare in merito ai provvedimenti adottati o programmati per quest'anno e per il futuro.

L'altro ordine del giorno rileva che l'A.N.C.I. è da tempo attivata sui temi dello sviluppo sostenibile e delle politiche ambientali dei Comuni, anche realizzando iniziative e azioni di sistema a sostegno dei Comuni maggiormente attivi su queste tematiche, con l'obiettivo di dare nuove energie alle città ed ai cittadini. Ricordo, peraltro l'impegno a promuovere presso le città l'adesione al Patto dei Sindaci. Inoltre è specificato nella relazione che il Comune di Genova è presidente della "Fondazione ANCI Ideali", cui ha aderito con Deliberazione di Giunta Comunale datata 01.02.2008.

Ebbene, con questo documento chiediamo alla Giunta di riferire entro 6 mesi alla competente Commissione consiliare in merito all'attività svolta, ricordando che questo disegno strategico di coinvolgimento dei Sindaci e dell'ANCI parte da molto lontano, quindi una relazione sull'attività svolta e il programma per quest'anno e gli anni a venire.

L'ordine del giorno n. 6 l'ho elaborato considerato il dibattito che si è sviluppato in Commissione dove molti consiglieri hanno posto alla Giunta, a prescindere da questi obiettivi di carattere generale ed europeo, il quesito in merito a quali provvedimenti il nostro ente ha adottato o intende adottare su materie di sua stretta competenza. L'assessore e gli uffici presenti all'audizione hanno espressamente richiamato, portandolo ad esempio, il nuovo Regolamento edilizio che è stato approvato da parte del nostro ente.

Ora, il Regolamento edilizio in vigore prevede molte questioni. Io l'ho letto attentamente estrapolando i punti che hanno una stretta attinenza con la

pratica odierna, in coerenza con quanto ho evidenziato soprattutto con il primo ordine del giorno. Al punto h) del Regolamento si parla di “realizzazione o modifica di reti ed infrastrutture quali ad esempio quelle per i servizi di fognatura, idrici, di distribuzione dell’energia elettrica, del gas, dell’energia termica e delle telecomunicazioni. L’art. 23 parla di agibilità delle costruzioni e al comma 1) recita “Il certificato di agibilità attesta la sussistenza delle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico degli edifici e degli impianti in essi installati”.

Inoltre, colleghi, avete a vostre mani tutti gli altri articoli che probabilmente, se letti, potrebbero arricchire quelli che io ho evidenziato. Ma è soprattutto l’art. 69 sul quale consiglio i colleghi e la Giunta di meditare. Questo fra i criteri progettuali di qualità prevede il contenimento dei consumi energetici, il risparmio delle energie non rinnovabili, l’incentivazione dell’utilizzo di energie rinnovabili. Siamo trattando di un articolo strettamente correlato alle progettualità delle nuove edificazioni.

Il punto 4) del medesimo articolo recita: “Il contenimento dei consumi energetici deve essere perseguito anche attraverso il miglioramento della prestazione energetica dell’involucro dell’immobile”. Il punto 5) dice: “Il risparmio delle fonti energetiche non rinnovabili deve essere perseguito anche attraverso il miglioramento dell’efficienza degli impianti”. Inoltre per quanto riguarda la realizzazione di nuovi edifici specifica che è obbligatorio “in relazione agli impianti termici il ricorso a caldaie a condensazione e centralizzate-sistemi di regolazione termica individuale (es. valvole termostatiche)”. Infine il punto 6) prevede quanto segue: “L’utilizzo di energie rinnovabili deve essere perseguito allo scopo del soddisfacimento del fabbisogno energetico. A tal fine è obbligatorio nel caso di nuovi edifici prevedere l’installazione di impianti solari termici per la produzione dell’acqua calda sanitaria dimensionati per una integrazione annua del fabbisogno energetico non inferiore al 50%. Il soddisfacimento del fabbisogno energetico conseguibile tramite l’utilizzo di energia alternativa può anche essere facoltativamente assicurato con l’installazione di impianti solari fotovoltaici per la produzione di energia elettrica”.

Collegli, io ho estrapolato dal vigente Regolamento edilizio alcune questioni in esso previste, per cui anche considerata la premessa di quest’ordine del giorno, laddove si impegna la Giunta rispetto agli obiettivi strategici europei e quelli a cui si vorrà pervenire a livello di ANCI nazionale, riterrei doveroso da parte del nostro ente analizzare e verificare in che misura i nostri documenti, i nostri regolamenti vengono attivati e utilizzati per raggiungere l’obiettivo che gli stati europei si sono posti per il 2020.

L’emendamento da me presentato fa riferimento al punto 3) del dispositivo di Giunta, al quale noi proponiamo di aggiungere il contenuto dell’emendamento riferendo in merito al Consiglio Comunale. In buona

sostanza il punto 3) del dispositivo di Giunta non prevede che vi sia il coinvolgimento del Consiglio Comunale in termini di riferire circa gli adempimenti svolti anche rispetto al documento che ci viene proposto. Questo emendamento ha la finalità di impegnare la Giunta a riferire periodicamente gli adempimenti ma soprattutto i risultati che verranno conseguiti e che fanno parte ovviamente della filosofia della delibera che voi ci sottoponete.”

ASSESSORE SENESI

“Per quanto riguarda l’emendamento la Giunta esprime parere favorevole. Il parere è altresì favorevole sull’o.d.g. n. 1; gli ordini del giorno nn. 2 e 3 li accoglierei come raccomandazione da discutere insieme all’o.d.g. n. 4 per il quale diamo un parere positivo. Anche sull’o.d.g. n. 5 la Giunta esprime parere favorevole. L’ordine del giorno n. 6 è particolarmente tecnico e complesso, pertanto propongo di rinviarlo in Commissione per discuterlo in maniera approfondita.”

GRILLO G. (F.I.)

“Accetto le proposte dell’Assessore così come le ha formulate.”

COSTA (F.I.)

“Il collega Guido Grillo è entrato nel merito della delibera che andiamo a votare che fa riferimento ad un documento che i Sindaci hanno sottoscritto in merito all’energie rinnovabili. Noi non possiamo che essere a favore di questo documento. Su questa materia parliamo sempre e questa Giunta sempre si fa vanto, tanto è vero che porta in approvazione un documento specifico di carattere nazionale, tuttavia non vediamo in questa delibera traccia alcuna di impianti di energia da fonti alternative, così come non vediamo nulla nemmeno nelle aziende partecipate (Iride), anzi in questo caso noi vediamo ancora che si persegue lo sfruttamento del gas, del petrolio e non c’è nessun tentativo di innovare su queste fonti energetiche. Quindi c’è una dissociazione tra le proposizioni – quello che vogliamo fare e quello che viene dichiarato – e quello che si fa concretamente.

Noi voteremo questo documento perché siamo fortemente convinti che questa sia la strada da seguire. D’altra parte tutto il mondo sta seguendo tale strada e questa trasformazione la vediamo ad esempio sulle macchine che stanno subendo un’evoluzione molto significativa. Non c’è casa automobilistica che non cerchi di sostituire il vecchio motore con tecnologie meno inquinanti.

E’ quindi positivo questo impegno da parte dei Comuni, però dalle parole, dalle chiacchiere è necessario passare ai fatti. In merito a questo

argomento abbiamo parlato più volte e abbiamo presentato ordini del giorno che, pur essendo stati approvati, non hanno avuto seguito. Quindi cogliamo l'occasione di questa delibera per evidenziare queste problematiche preannunciando che saremo abbastanza scrupolosi nel sollecitare l'esecutivo a portare all'attenzione del Consiglio Comunale e della città le iniziative e i fatti concreti a seguito di queste declamatorie, per far sì che non restino parole inutili.”

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

“Riguardo a questa pratica ci siamo già espressi in maniera esaustiva in Commissione. Obiettivamente sono temi di carattere generale e come tali non possono che trovare tutti d'accordo. Il problema è che spesso di fronte ad argomenti come l'ecologia è fin troppo facile scivolare nei discorsi, nelle parole che poi non trovano a concretizzarsi in fatti reali.

Già nella sostanza si parlava di sensibilizzazione e in diversi interventi in Commissione abbiamo messo in risalto come effettivamente la sensibilizzazione debba avvenire con comportamenti concreti da parte delle Amministrazioni pubbliche. Ci sembra, invece, come è stato sottolineato appunto sottolineato in Commissione, che questo spesso non avvenga riguardo a impianti, manutenzioni e tante altre situazioni dove sembra che non ci sia effettivamente quella grande attenzione concreta al problema ambientale ed ecologico. Un passaggio significativo riguardava il fatto della illuminazione pubblica e mi auguro che tutto quello che sarà una politica energetica volta al risparmio non vada a detrimento di quello che è l'illuminazione pubblica, perché già abbiamo strade sufficientemente buie al punto che forse possiamo ritenerci la città più buia del nord Italia se non addirittura del nord Europa.

Un altro tema è quello della necessaria sensibilizzazione. Sicuramente nel cappello della delibera si parla di cambiamento climatico, e qui c'è una piccola annotazione che riguarda i catastrofisti secondo i quali – lungi da me banalizzare il problema – sembrava che dovessimo desertificarci e tropicalizzarci, che dovessimo essere a rischio e che i ghiacciai si sarebbero ritirati. Ebbene, queste persone sono state tacitate dalla coltre di neve che ci ha investito nel corso di quest'ultima stagione invernale finalmente degna di questo nome. Quindi evidentemente forse è bene avere un approccio molto pragmatico al problema che merita sicuramente un serio approfondimento e dei comportamenti conseguenti da parte di tutti con la premessa iniziale che è necessario che siano principalmente le istituzioni e le Amministrazioni pubbliche a fare in questo la loro parte. Alla fine comunque, nonostante le premesse e nonostante la sensazione netta che si tratti una volta di più di parole, sicuramente non può mancare il nostro assenso riguardo alla delibera.”

LAURO (LISTA BIASOTTI)

“La mia sarà una dichiarazione di voto differente dal mio capogruppo, in quanto mi asterrò su questa delibera ritenendo che, per quanto condivisibili, sono ancora tutti discorsi. In Commissione con l’Assessore ho fatto presente che il 30 dicembre 2008 la Giunta ha votato tre milioni di euro per ricoprire il padiglione B) della Fiera del Mare con degli specchi, senza contare di impostare un discorso sui pannelli solari e da qui un risparmio energetico. Non mi dica, Assessore, che il tetto è leggermente inclinato verso nord, perché effettivamente è così però noi sappiamo e i cittadini sanno che il tetto è crollato e avete avuto possibilità di ricostruirlo. Sicuramente l’Arch. Jean Nouvel non è d’accordo con me, però domando cosa sia più importante in questo momento. Se il patto dei Sindaci è una cosa seria allora dobbiamo fare le cose seriamente: con tutti i bisogni che ci sono nella nostra città non è il caso di spendere altri tre milioni di euro per mettere dei pannelli solari in altri edifici pubblici. Quindi io non posso assolutamente essere a favore e mi astengo aspettando notizie concrete sul vostro operato.”

COZZIO (P. D.)

“Io vorrei iniziare illustrando una motivazione dell’adesione al Patto dei Sindaci. Questa adesione è un mezzo per favorire la nostra azione nel campo del risparmio energetico, confortati da città e paesi che hanno già iniziato questo cammino e che ci possono proporre esempi da seguire e, perché no, anche da migliorare. Nello stesso tempo questa campagna per l’energia sostenibile per l’Europa rappresenta un mezzo indispensabile per diminuire il consumo di combustibili fossili importati, e quindi la riduzione di biossido di carbonio, sicuramente per rallentare il riscaldamento globale ma anche per migliorare la sicurezza degli approvvigionamenti per quanto riguarda i combustibili, adoperandosi per un mix energetico più importante. E’ altresì fondamentale per ridurre gli impatti ambientali della produzione di energia, per favorire tecnologie e strumenti di risparmio energetico in modo da arrivare al raddoppio della quota di energie rinnovabili per il 2010 (si ipotizza il 12%).

Ora, in un momento di crisi economica come quella che stiamo vivendo questo può significare anche – lo si è visto con gli investimenti proposti dal Presidente Obama negli Stati Uniti, nonché proposti in Germania e in Francia – proporre una rivoluzione verde, una rivoluzione dell’efficienza energetica e delle fonti rinnovabili, intendendo quindi l’ambientalismo non come un’idea ma come una scelta politica propositiva in modo da praticare proposte utili dal punto di vista energetico. Su questo sono d’accordo con i colleghi che dicono che dobbiamo vedere i risultati. Ma i risultati sono anche presenti nello stesso impegno del Patto dei Sindaci, perché i Sindaci si impegnano a presentare un

piano di azione per l'energia sostenibile entro un anno dall'adesione. Qualora questo piano non venisse presentato, verrebbero cancellati dall'organizzazione e direi che questo sarebbe uno scorno per tutti, in particolare per il nostro Comune.

Per quanto riguarda le attività del Comune, tenuto conto che il 70% degli abitanti di questo pianeta vive nelle città e che le città consumano il 40% dell'energia, certamente oltrech  ricercare fonti rinnovabili alternative dobbiamo proporci soprattutto un risparmio su quello che stiamo gi  usando adesso, basti pensare che usare una lampadina a basso consumo fa diminuire il consumo di energia dell'80%. Ringrazio il collega Grillo G. che ha utilmente assemblato relativamente a queste tematiche le norme del Regolamento edilizio, tuttavia vorrei sottolineare che non basta prevedere solo il nuovo. Sono certamente d'accordo su costruire le case secondo degli standards come ad esempio quelli di "Case&Clima" che prevedono che la produzione e il consumo di energia siano a "tasso zero", ma ritengo altres  opportuno considerare il risparmio che possiamo verificare noi mediante strumenti di pianificazione territoriale ma soprattutto di aggancio con le persone che vivono nella nostra citt , con quelli che sono i consumatori. Tutto questo certamente evitando obblighi e divieti, perch  non si tratta di obbligare qualcuno a risparmiare, si tratta di convincerlo a scegliere nuovi stili di vita rendendo evidente quanto si consuma e quanto si pu  risparmiare, nonch  quanto convenga a ciascuno questo risparmio.

Ci sono naturalmente vari punti che toccano questo risparmio come, ad esempio, i trasporti. Anticipo peraltro che di questo discuteremo in una mozione del collega Porcile allorquando vedremo cosa significa anche modificare i percorsi. Un altro punto fondamentale   quello dell'edilizia vista non solamente come risparmio energetico ma anche come possibilit  di nuovi metodi contro l'inquinamento acustico ed altri tipi di inquinamento. Infine ricordo ancora una volta l'illuminazione.

Per questo credo si possa dire che siamo completamente d'accordo nel seguire questa strada e nel contempo siamo propositivi: sarebbe interessante pensare, cos  come proposto dal Patto dei Sindaci, ad una settimana energetica a Genova, in cui si vengano a contattare tutta una serie di componenti della societ : dagli utenti ai consumatori, ai produttori attraverso conferenze, *workshop*, visite guidate, attivit  didattiche. Non dimentichiamoci che il futuro   quello che costruiranno i nostri figli, quindi su tutte queste cose credo che potremo discutere e programmare in accordo tra minoranza e maggioranza."

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

"Sinceramente io non posso giudicare positivamente questo documento in quanto questo Patto dei Sindaci   in sostanza un lungo elenco di buone

intenzioni e di principi astrattamente condivisibili ma non viene specificato come si debbano attuare.

Come tanti altri documenti emanati dall'Unione Europea questo documento manca di concretezza. Sicuramente nel campo energetico è possibile un risparmio, un'efficienza energetica. L'attuale Governo è intervenuto in senso positivo con le agevolazioni di carattere fiscale che ha posto per i condomini che cambiano le loro caldaie. A Genova l'“Associazione della Proprietà Edilizia” ha condotto un'efficace opera di informazione e anche di consulenza sotto questo profilo. Quindi è sicuramente possibile aumentare il livello di efficienza energetica, però sinceramente mi sembra discutibile che invece sia possibile aumentare la quota di utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili. Mi sembrano soltanto parole, in quanto mancano gli strumenti per raggiungere questo obiettivo. Credo che invece di produrre questo tipo di documenti bene farebbe l'Unione Europea ad essere più concreta proponendo anche aiuti finanziari non tanto per impedire il cambiamento climatico, che mi sembra una cosa senza senso, quanto effettivamente per aumentare il risparmio energetico e per ridurre la nostra dipendenza dalle fonti petrolifere. Nel complesso, non ritenendolo sostenibile, non voterò a favore questo documento ma, essendo comunque un documento intriso di buone intenzioni, non voterò neppure contro, di conseguenza non parteciperò alla votazione.”

ARVIGO (NUOVA STAGIONE)

“Non posso nascondere che quando questa pratica è arrivata in Commissione mi ha destato qualche perplessità, anche perché per la mia indole sono sempre un po' restio ad accettare e fare mie delle progettualità un po' troppo vaghe e avulse dalla realtà. Mi unisco, pertanto, alle osservazioni di qualche collega sulla estrema vaghezza del contenuto di questo Patto.

Detto questo, però, devo riconoscere che, come spesso accade, le parole dell'Assessore – che stimo moltissimo ritenendo ottimo il lavoro che sta facendo – mi hanno fatto rileggere questa pratica sotto un'altra luce. Lei in Commissione ha detto che, pur essendoci della vaghezza in questi documenti, gli stessi sono nel contempo lo sprone per fare cose concrete, per prendere degli impegni concreti su dei progetti specifici e per raggiungere degli obiettivi, quindi presumo anche per formalizzare e concretare degli impegni che questa Amministrazione ha già chiaramente preso nei confronti dei cittadini. Quindi ben venga tutto questo, con l'auspicio che lei sappia portare a termine questa strategia e questi impegni concreti.

Ciò detto, posso solo osservare che da quando ho avuto dei bambini ho sicuramente aumentato la mia sensibilità verso l'ambiente. Devo ammettere che fino a quel momento non avevo mai provato molta attenzione verso questa tematica, ma da quando sono diventato padre nutro un più rilevante interesse

verso ciò che mi circonda. Dico questo non per mettervi a parte di questa cosa ma perché penso che il senso civico di ognuno verso l'ambiente nasca all'interno di ognuno di noi sulle piccole cose, quindi io penso che al di là dei progetti di ampio respiro sia importante recuperare – e questo è un impegno che spero lei possa assumersi – all'interno di ogni cittadino questo senso civico anche verso l'ambiente.”

PIANA (L.N.L.)

“Ritengo che sulla questione ci siamo già soffermati troppo a lungo rispetto alla portata e all'entità di questo documento. Documento sul quale, come ricordava qualcuno, in Commissione l'Assessore stesso ha espresso delle perplessità dicendo che di fatto è un qualcosa di molto vago, che se fosse dipeso da lui probabilmente sarebbe stato scritto in maniera diversa e facendoci presente che comunque è un documento sposato universalmente sia dalla destra che dalla sinistra che hanno voluto con questo tradurre un impegno. A mio modo di vedere, tale impegno è ancora una volta propagandistico e non invece concreto.

Qualche collega l'ha fatto presente in Commissione ed io sono assolutamente d'accordo con lui: non siamo più ai tempi di questi documenti. Dobbiamo sganciarci da questa logica degli annunci, dei propositi e dobbiamo, invece, concentrarci nel pragmatismo e nelle azioni concrete. Non sarà elegante essere pratici, ma credo che ormai di belle parole ne abbiamo piene le tasche tutti quanti e che sia i cittadini, sia l'ambiente abbiano bisogno di un'inversione di tendenza.

Anch'io, quindi, sarà presente alla votazione ma non mi esprimerò. Diventa difficile potersi dire contrari alla volontà di ridurre del 20% le emissioni del CO₂ e aumentare nel contempo del 20% l'efficienza energetica e la quota di utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili. Mi auguro, però, che questo Comune persegua questi obiettivi non tanto perché siano contenuti all'interno di questo patto ma perché ci creda convintamente, anche se in questo anno e mezzo non abbiamo visto niente che ci abbia fatto pensare a cose di questo genere, e lo faccia affrontando in maniera concreta e rapida le questioni relative ai depuratori, all'inceneritore, alla raccolta differenziata e anche le questioni meno complesse quali, ad esempio, l'accesso a determinati contributi a fronte di bandi nazionali ed europei, a partire dagli edifici pubblici comunali e scolastici, per l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile. Spero, pertanto, che arrivino a breve in questo Consiglio Comunale azioni concrete che vadano in questa direzione.”

MUROLO (A.N.)

“Mi ricollego a quanto detto dal collega Arvigo in merito alla sensibilità nei confronti delle tematiche ambientali per evidenziare che, a mio parere, tale sensibilità non appartiene a questo Sindaco, così come non è appartenuta ai precedenti. Voi vi accingete ad approvare un documento puramente teorico in una città che non ha un termovalorizzatore, che ha i depuratori non funzionanti e nel cui porto esiste una centrale Enel obsoleta e inquinante. Non abbiamo mai pensato di fornire energia elettrica alle navi in modo che possano spegnere i motori ed evitare un po' di inquinamento e adesso dovremmo sottoscrivere questo documento per sentirci a posto con la coscienza, tanto non costa nulla.

Ebbene, io non ci sto. E' un'ipocrisia. Genova non può sottoscrivere questo documento, perché Genova è una città che inquina, non rispetta l'ambiente e ha fatto di tutto in questi anni per incrementare l'inquinamento ambientale, atmosferico, acustico delle autostrade che passano in mezzo alla città, tanto è vero che c'è stato un intervento del Ministero finalizzato all'insonorizzazione. Vantiamo un inquinamento stradale causato dal traffico pesante che attraversa i nostri quartieri ad alta densità abitativa. Abbiamo un mercato comunale ortofrutticolo ancora dopo decenni nel centro cittadino. Potrei andare avanti per ore intere ma non riuscirei a trovare un esempio di coscienza ambientalista.

E' vero quello che diceva poco fa il collega Costa, abbiamo avuto tanti Assessori al Verde ma mai un esempio di rispetto dell'ambiente da parte di questa e di altre maggioranze. Quindi è veramente con molta ipocrisia che si sottoscrive un documento del genere e pertanto non avrete la nostra firma e il nostro voto.”

LO GRASSO (ULIVO)

“Non voglio entrare nel merito del battibecco che potremmo avere con l'opposizione riguardo a quello che fa a livello parlamentare e governativo nazionale sui patti per la riduzione del CO₂ e anche sulle energie rinnovabili. Voglio, però, fare due considerazioni per quanto riguarda il tema che porta questa delibera che è un atto d'impegno, e io credo che senza un'impegnativa non si possano neanche sviluppare dei progetti.

Prima di dire quali sarebbero le mie valutazioni su di un progetto che venga portato in Commissione in merito all'abbattimento dell'emissione del CO₂ o su cosa occorra per finanziare energia rinnovabile, voglio leggere a tutti, opposizione e maggioranza – e questo lo dico dalla parte della maggioranza, il che significa che non sono all'opposizione –, uno stralcio di un documento che ho preso da Internet nel corso di una ricerca da me fatta per vedere cosa

investono le nostre aziende partecipate sulla riduzione del CO₂ e sugli investimenti delle energie rinnovabili.

Per quanto riguarda Iride ci sono delle cifre da capogiro. Cito testualmente: "L'indicatore che evidenzia la capacità del gruppo di produrre valore sul territorio e di soddisfare nello stesso tempo gli interessi economici dei propri principali interlocutori è rappresentato dal valore aggiunto. Questo parametro permette di misurare sia l'andamento economico della gestione, sia la capacità dell'azienda di creare le condizioni affinché venga distribuita ricchezza a favore degli interlocutori. Nell'esercizio 2007 il Gruppo Iride ha generato un valore aggiunto globale lordo di circa 531 milioni di euro, con un aumento del 5% rispetto al 2006". Andando poi a vedere la ripartizione di questo valore troviamo il 33% distribuito al personale dipendente e non (consulenti e così via), il 21% alle Pubbliche Amministrazioni nella forma di imposte dirette e indirette, il 18% ai finanziatori per un valore che ammonta a circa 75 milioni di euro, il 14% agli azionisti, il 13% all'azienda per incrementare il patrimonio netto (non parla di finanziamenti sull'energia rinnovabile) e infine 1% destinato alla collettività, un dato che ritengo significativo perché un'azienda con questi utili destina alla collettività soltanto l'1% a titolo di contributi alle comunità locali partecipando alla realizzazione di eventi sociali, culturali e sportivi, ma è questo il beneficio che ci dà un'azienda partecipata dal Comune?

Quindi, al di là di queste cifre e di queste percentuali, pregherei l'assessore, condividendo gli obiettivi della delibera, di portarci in commissione un progetto che riguardi anche gli investimenti delle nostre aziende su questo tema che è molto importante, perché un'azienda con un utile di 531.000.000 e dà un 1% alla collettività sotto forma di sponsorizzazioni sportive credo sia una cosa che debba forse fare ripensare il tutto. Possiamo vedere come fare per aggiustare i nostri edifici visto che facciamo la stessa discussione per le scuole che, ancora oggi, non sono agibili o non dovrebbero avere l'agibilità ma a cui il Governo dà soldi da 50 anni senza che riusciamo a sistemarle".

DALLORTO (VERDI)

"Mi riallaccio all'ultimo intervento del consigliere Lo Grasso per dire che effettivamente credo che un approfondimento sulla "mission", anche ambientale, che la nostra principale azienda partecipata Iridie, anche in vista di questo processo di aggregazione di cui si sta parlando, è un tema che vada senz'altro approfondito per capire questo nuovo soggetto di cui si sta parlando, con la preoccupazione dei cittadini che, allargando il raggio d'azione, questo soggetto sia sempre più lontano ad essi.

Credo che su questo occorra riflettere per capire come questo nuovo soggetto opererà concretamente su soggetti che abbiano ricadute sul territorio dal punto di vista ambientale.

Intervengo molto brevemente su questo tema perché illustri colleghi, prima di me, sono intervenuti nel merito e la collega Cozzio, al riguardo, ha detto cose tutte condivisibili e molto interessanti.

Volevo partire dall'interessante riflessione del collega Arvigo che ha confessato che da quando è diventato padre è diventato più sensibile nei confronti dell'ambiente. E' naturale e giusto che sia così, perché è chiaro che chi pensa all'ambiente ha necessariamente un orizzonte temporale più lungo; se noi possiamo arrivare alla fine della nostra vita pur continuando con lo stile di vita a cui siamo stati abituati e con i consumi a cui siamo stati abituati, senza preoccuparci del risparmio e dell'efficienza energetica, è chiaro che i nostri figli faranno più fatica e i nostri nipoti faranno ancora più fatica.

Quindi, se noi abbiamo l'orizzonte temporale delle generazioni future siamo necessariamente più attenti all'ambiente che ci circonda.

Altra riflessione, assolutamente pertinente, che faceva il collega Arvigo, è che ciascuno di noi deve e può fare qualcosa per migliorare l'ambiente in cui vive e per vincere questa sfida dei cambiamenti climatici che la nostra era ci lancia. E' proprio così, dico sempre che ci sono tre stadi per diventare virtuosi in campo ambientale: il primo è renderci conto che il problema c'è; il secondo è renderci conto che noi stessi, per primi, possiamo e dobbiamo fare qualcosa per primi per risolverlo; il terzo è capire come fare. Siamo portati singolarmente a pensare di non poter fare niente, che in realtà deciderà il Comune, la Regione, lo Stato, l'Onu.

Sono molto interessanti le quantificazioni che si fanno abitualmente su quanto ciascuno di noi può, con comportamenti virtuosi, migliorare l'ambiente proprio in termini di quantità di anidride carbonica emessi in meno. E' quindi bene che, come ciascuno di noi può e deve fare per migliorare l'ambiente in cui vive il Comune, che è sostanzialmente il soggetto più vicino al cittadino, dia il buon esempio. In quest'ottica la Commissione Europea ha lanciato la sfida del patto di sindaci a cui oggi la Giunta ci propone di aderire.

Non voglio entrare in discussioni su quanto contino i principi, perché in questi giorni stiamo assistendo a dibattiti ed esternazioni che ci ricordano quanto importanti sono i principi, come ad esempio il principio della carta costituzionale che il nostro presidente del Consiglio dichiara provenire, addirittura, da influenze sovietiche.

Non voglio entrare in discussione su quanto contino i principi, ma credo che i principi siano importanti e credo che sia importante l'atto che oggi andiamo ad approvare e, quindi, l'impegno del Comune di Genova sul proprio territorio a raggiungere gli obiettivi stabiliti dagli accordi internazionali in materia di politiche per il clima (la riduzione del 20% di emissioni di gas ad effetto serra, il 20% di risparmi di efficienza energetica e il 20% di produzione di energie rinnovabili sul proprio territorio).

I principi sono un fatto importante e questa adesione del Comune di Genova, oltre ad essere una dichiarazione di principio e, quindi, importante, contiene al suo interno anche dei vincoli che di fatto obbligano il Comune a fare cose concrete entro determinati e precisati periodi di tempo. Se il Comune non ottempererà a queste cose concrete entro i periodi prefissati, automaticamente si autoescluderà da questo patto dei Sindaci.

E' quindi un principio che contiene anche in sé l'obbligo perentorio, precisato sia nei tempi che nelle quantità, di fare delle cose. Mi sembra quindi una dichiarazione di principio che prelude necessariamente a dei fatti sui quali l'Amministrazione si è impegnata a riferire ed è quindi ancor più importante.

C'è un filosofo, poco noto, che ha dichiarato da molto tempo come questo dell'ambiente sia il problema, nel senso che da questo problema dell'ambiente e del pianeta discendono tutti gli altri problemi che, ovviamente, si possono ribaltare in risorse. Questa è la sfida del nostro tempo e raggiungere questi obiettivi significa semplicemente consentire al nostro pianeta di adattarsi ai cambiamenti climatici in corso.

E' una sfida che dobbiamo vincere tutti insieme, per cui il voto a questa delibera da parte dei Verdi è convintamente favorevole".

COSTA (F.I.)

"Intervengo per fatto personale. Mi rivolgo al Presidente per chiedere di interrompere e "bacchettare come merita" il collega ogni qualvolta andrà fuori tema o farà delle affermazioni gratuite".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

Ordine del giorno n. 1:

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO che nel novembre 2005 la Commissione Europea ha lanciato la campagna "Energia sostenibile per l'Europa" (SEE) con l'obiettivo di promuovere un utilizzo migliore delle fonti energetiche e una crescita della qualità della vita nei territori europei.

E che l'attuazione di tali misure contribuisce in maniera decisiva al raggiungimento degli obiettivi di Kyoto da parte dei paesi dell'Unione Europea e costituisce un efficace piano d'azione in vista della definizione dei nuovi obiettivi in

materia di sostenibilità ambientale ed energetica che verranno fissati a Copenaghen nel 2009

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- A presentare una relazione al Consiglio dopo l'incontro di Copenaghen nel 2009.

Proponente: Grillo G. (F.I.)".

Ordine del giorno n. 4 (allegati gli ordini del giorno nn. 2 – 3):

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO che L'Unione Europea ha individuato nelle città il contesto in cui è maggiormente utile agire per realizzare una riduzione delle emissioni e una diversificazione dei consumi energetici. Le città rappresentano inoltre il luogo ideale per stimolare gli abitanti ad un cambiamento delle abitudini quotidiane in materia ambientale ed energetica , al fine di migliorare la qualità della vita e del contesto urbano ;

EVIDENZIATO che il 29 gennaio 2008 in occasione della Settimana Europea dell'Energia sostenibile, la Commissione Europea ha lanciato il "Patto dei Sindaci – Covenant of Mayors" (vedi allegato alla delibera) con lo scopo di coinvolgere le comunità locali ad impegnarsi in iniziative per ridurre nella città le emissioni di CO2 del 20% attraverso l'attuazione di un Piano d'Azione che preveda tempi di realizzazione, risorse umane dedicate, monitoraggio, informazione ed educazione

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a riferire entro 6 mesi alla Commissione Consiliare, in merito ai provvedimenti adottati o programmati.

Proponente: Grillo G. (F.I.)".

(allegato ordine del giorno n. 2)

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO che gli obiettivi specifici della campagna “Energia sostenibile per l’Europa” sono:

- Aumentare la sensibilizzazione dei responsabili delle decisioni locali, regionali, nazionali ed europee.
- Diffondere le migliori esperienze di sviluppo realizzate nei territori.
- Assicurare un alto livello di sensibilizzazione, comprensione e sostegno dell’opinione pubblica.
- Stimolare il necessario aumento degli investimenti privati nelle tecnologie energetiche sostenibili

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a riferire in apposita Commissione consiliare, programmi e progetti riferiti a quanto in premessa indicato.

Proponente: Grillo G. (F.I.)

(allegato ordine del giorno n. 3)

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO che l’Unione Europea ha adottato il 9 marzo 2007 il documento “Energia per un mondo che cambia” impegnandosi unilateralmente a ridurre le proprie emissioni di CO2 del 20% entro il 2020, aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili all’interno del mix energetico;

EVIDENZIATO inoltre che l’Unione Europea ha riaffermato tali impegni il 23 gennaio 2008 con l’approvazione del Pacchetto Energia- Cambiamento climatico che ha ridefinito il sistema delle quote di emissioni e promosso una diversa ripartizione degli sforzi da intraprendere per adempiere all’impegno comunitario a ridurre le emissioni di gas serra in settori non rientranti nel sistema comu-

nitario di scambio delle quote di emissione (come i trasporti, l'edilizia, i servizi, i piccoli impianti industriali, l'agricoltura e i rifiuti)

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a riferire in apposita Commissione consiliare, in merito ai provvedimenti adottati o programmati.

Proponente: Grillo G. (F.I.)."

Ordine del giorno n. 5:

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO che l'ANCI è da tempo attiva sui temi dello sviluppo sostenibile e delle politiche ambientali nei Comuni italiani, anche realizzando iniziative e azioni di sistema a sostegno dei Comuni maggiormente attivi su queste tematiche;

LA FONDAZIONE ANCI IDEALI, in particolare partner della campagna SEE con il progetto "Dare nuova energia alle città italiane e ai cittadini" si è impegnata a promuovere tra le città l'adesione al Patto dei Sindaci e la partecipazione ad attività di promozione delle tematiche del risparmio energetico attraverso campagne di comunicazione e scambi di buone prassi;

IL COMUNE DI GENOVA, inoltre, è presidente della citata Fondazione ANCI Ideale, cui ha aderito con deliberazione di Giunta comunale n. 42 del 1.2.2008;

ESAMINATO l'allegato patto dei Sindaci;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a riferire entro 6 mesi alla competente Commissione consiliare, in merito all'attività svolta o programmata.

Proponente: Grillo G. (F.I.)."

“IL CONSIGLIO COMUNALE

TENENDO CONTO di quanto previsto dalle Linee Programmatiche della Sindaco approvate dal C.C. nel luglio 2007 con specifico riguardo alle tematiche oggetto della presente mozione;

RILEVATO e valutato molto positivamente l'orientamento assunto nell'anno trascorso dall'Amministrazione con riferimento alla possibilità di avviare sul territorio una serie di iniziative volte ad aumentare, in particolare nel centro cittadino, le zone riservate ai pedoni;

RICHIAMATE in particolare le questioni già discusse in C.C. della “sosta selvaggia” in Piazza Matteotti e delle possibilità di sviluppare nuovi processi di progressiva pedonalizzazione delle zone di Piazza Colombo e adiacenze e del cosiddetto Quadrilatero;

APPRESO che il gruppo del P.D. del Municipio 1 Centro Est, dopo lunga e approfondita analisi del territorio e dopo ampi confronti con la cittadinanza e gli esercizi commerciali maggiormente coinvolti, ha redatto e presentato alla stampa e all'Amministrazione gli allegati progetti di pedonalizzazione e razionalizzazione della sosta e del transito veicolare nelle zone di Spianata Castelletto e quartiere del Carmine;

VALUTATE positivamente le recenti iniziative dell'Amministrazione volte a razionalizzare la sosta nei corsi della Circonvallazione a monte del centro cittadino;

APPRESO infine che l'Amministrazione potrebbe nei prossimi mesi avviare una riflessione anche sull'ipotesi di pedonalizzare almeno una parte di Via XX Settembre, recentemente rilanciata dai CIV della zona;

TENUTO infine conto dell'imminente avvio del sistema di bike sharing che potrebbe favorire una significativa espansione della ciclabilità urbana;

VALUTATE le citate proposte particolarmente coerenti con gli obiettivi e i programmi dell'Amministrazione in materia di miglioramento della qualità urbana (La Città dove si vive bene);

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- *Ad accogliere nelle finalità generali e nell'impianto complessivo le allegate proposte di parziale pedonalizzazione della Spianata Castelletto e di sviluppo di percorsi pedonali e di miglioramento della circolazione veicolare nella zona del Carmine.*
- *A valutare nel dettaglio la fattibilità degli specifici interventi indicati, in stretto raccordo con il Municipio competente e previo approfondimento nelle Commissioni consiliari competenti.*
- *A valutare la possibilità e le migliori modalità di intervento per proseguire con la razionalizzazione della sosta sui corsi della Circonvallazione a monte (C.so Firenze) allargando l'azione agli altri tratti di strada aventi caratteristiche affini (C.so Magenta, C.so Paganini) o comunque intervenendo con criteri di omogeneità ed uniformità in tutte le aree interessate. Tenuto conto dell'apertura del costruendo autosilos interno a Villa Gruber.*
- *Ad aumentare il presidio e il controllo del territorio al fine di scoraggiare la violazione dei divieti già esistenti con particolare riguardo ad alcune zone della città di particolare pregio quali ad esempio Piazza Matteotti, introducendo anche eventuali soluzioni di arredo urbano che scoraggino ulteriormente transito e sosta selvaggia per tutto l'arco della giornata (ore serali e fine settimana compresi) e/o individuando soluzioni tecniche differenti e più efficaci nelle modalità di interdizione dell'accesso a tali zone;*
- *Ad aprire una riflessione che coinvolga le commissioni consiliari e le municipalità competenti, su tutte le ulteriori pedonalizzazioni che si valuta possano essere progressivamente realizzate sull'intero territorio cittadino, a partire dalle aree urbane del Quadrilatero, dei Piazza Colombo e di Via XX Settembre parte alta, con l'obiettivo di arrivare ad interventi concreti in tempi rapidi;*
- *A portare all'attenzione del Consiglio (o delle Commissioni competenti) le eventuali proposte e progettazioni già disponibili ed a sviluppare i relativi studi di fattibilità ove mancanti;*

Proponente: Porcile (P.D.)

In data: 3/11/2008".

ALLEGATO ALLA MOZIONE

Progetto di pedonalizzazione parziale di Spianata Castelletto SITUAZIONE ATTUALE

LOGISTICA:

- ZONA PEDONALE: Belvedere L. Montaldo e tratti finali di Via G. Colombo e Via C. Crosa di Vergagni
- ISOLA AZZURRA: 25 posti, scarsamente utilizzata (circa 55%) e pertanto poco redditizia per Genova Parcheggi
- CAPOLINEA BUS (374/375/377): posto all'ingresso di Spianata, operativo fino alle 21.00

CRITICITA':

- PERCORSO ASCENSORE/BUS: gli utenti camminano in mezzo alla strada in quanto percepiscono in tragitto come un corridoio pedonale diretto
- EFFETTO CIRCUITO: la circolarità di Spianata attira scooteristi per dimostrazioni di velocità. La conformazione delle strade amplifica il rumore degli scooter, già rumorosi
- VIVIBILITA' SERALE E NOTTURNA: lo spazio limitato e angusto, la presenza di bar, la possibilità di sosta e "l'effetto circuito" attira molte persone (soprattutto giovani e giovanissimi), che utilizzano ogni spazio per parcheggio selvaggio (in particolare capolinea bus inutilizzato nelle ore notturne, marciapiedi e belvedere pedonale). Gli assembramenti, che perdurano fino a notte fonda, sono fonte di schiamazzi vocali e di musica proveniente dalle vetture e di ogni altro disagio conseguente (difficile transito veicolare e pedonale, spaccio, ecc.)

PROPOSTE

1) PEDONALIZZAZIONE VIA C. CROSA DI VERGAGNI FINO ALL'INNESTO CON SPIANATA (DEHOR BAR DON PAOLO)

La pedonalizzazione consente:

- Continuare nella politica di MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA, privilegiando il pedone rispetto alla macchina
- VALORIZZARE ULTERIORMENTE BELVEDERE per cittadini, visitatori e turisti
- MIGLIORARE LA VIVIBILITÀ della zona per gli abitanti e in particolare per i bambini, che già sfruttano ampiamente l'attuale pedonalizzazione, gli anziani e i disabili, che si muoverebbero con maggiore facilità e sicurezza
- Creare il PERCORSO PEDONALE ASCENSORE/BUS

- Alimentare la vitalità commerciale in zone a migliorare gli accessi pedonali

2) LIMITAZIONE DELL'ACCESSO A SPIANATA AI NON RESIDENTI

L'intervento 1 deve essere abbinato alla limitazione dell'accesso a Spianata ai soli residenti (mediante telecamere) al fine di eliminare la sosta selvaggia e "l'effetto circuito".

INTERVENTI

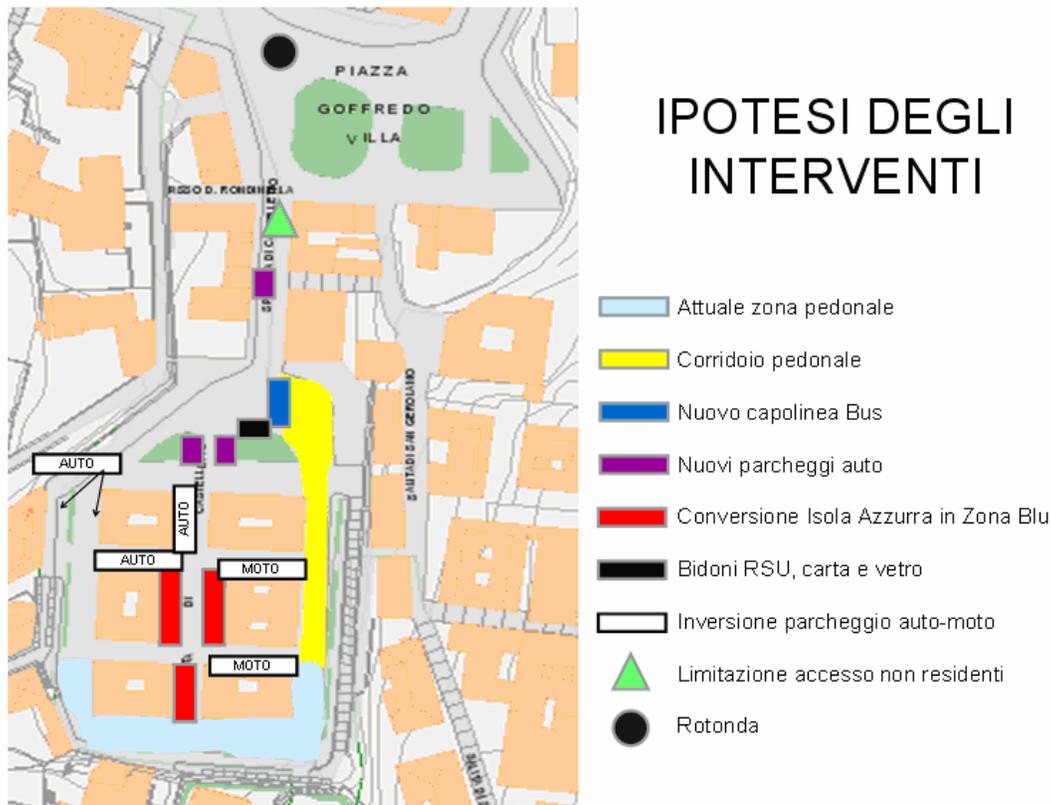
La pedonalizzazione determina:

- Eliminazione 26 posti auto blu area
- Spostamento 1 posto handicap
- Inversione 2 zone parcheggio moto/2 zone parcheggio auto poste nei vicoletti laterali (- 2 posti auto; + 14 posti moto)
- Conversione 2 parcheggi moto Via G. Colombo (- 14 posti moto) in parcheggi auto (+ 2 posti auto)
- Posizionamento paletti su marciapiede opposto al civico 9 per tutelare possibilità di entrata e uscita (in retromarcia) delle auto parcheggiate
- Spostamento capolinea bus (+ 6 posti auto nell'attuale capolinea, di cui 1 handicap)
- Spostamento collocazione 6 bidoni RSU, 2 carta e 1 vetro

Da quanto sopra consegue la necessità di recuperare posti auto mediante:

- Conversione Isola Azzurra in Blu Area (+ 25 posti)
- Ricollocazione merci di fronte Carpi in prossimità di altre localizzazioni merci in Piazza Villa (+ 2 posti)

Sulle zone in questione non si affacciano passi carrabili.



5

ULTERIORI SVILUPPI

Al fine recuperare ulteriori parcheggi, tema molto sentito nella zona Piazza Villa, Spianata Castelletto, Corso Firenze e Corso Paganini, sono inoltre possibili i seguenti interventi:

- Creazione di una rotonda per rendere fluente e sicuro l'incrocio Corso Carbonara, Corso Firenze, Piazza Villa
- Nuova perimetrazione del parcheggio taxi in modo da rettificare il percorso degli autoveicoli da e per spianata e aumentare la sicurezza all'incrocio con Corso Firenze e Corso Carbonara
- Ricollocazione parcheggio riservato bus turistici, di fatto già utilizzato come parcheggio auto (lo slargo consente comunque ai bus di accostare, ai passeggeri di scendere in sicurezza. Gli autisti stazionano comunque sempre vicino al bus) in modo da ottenere un migliore sfruttamento della sede stradale e riduzione della sosta in "doppia fila".
- Valorizzazione patrimonio architettonico e storico con realizzazione punto di avvistamento delle cisterne sotterranee in Spianata Castelletto e del Vecchio Acquedotto.
- Realizzazione pavimentazioni pregiate, arredi urbani e spazi verdi per qualificare la pedonalizzazione

PROGETTI DI PERCORSO PEDONALE E MIGLIORAMENTO
CIRCOLAZIONE ZONA CARMINE
SITUAZIONE ATTUALE
PIAZZA DEL CARMINE E VIA VALLECHIARA

- Il “borgo” del Carmine, individuabile la zona retrostante il Mercato del Carmine (quest’ultimo in attesa dell’avvio dei lavori di restauro funzionali al suo rilancio) è un intreccio di creuze pedonali (salvo Salita Carbonara per gli aventi diritto) che salgono fino a Corso Carbonara e ai Giardini Tito Rosina
- In questo perimetro, oltre alle abitazioni, trovano sede la Scuola Media Statale Don Milani/Colombo e la Scuola Materna San Luigi
- Piazza del Carmine è parcheggio per 11 auto e circa 40 moto
- Via Vallechiara è uno stretto budello intensamente utilizzato da pedoni (tra cui molti scolari). A fronte di un calibro stradale di 3,5 m (come da manuale) ci sono due marciapiedi con una larghezza media di 80 cm che, in alcuni tratti, si restringe fino a 60 cm. Tale situazione non consente l’incrocio tra carrozzina e pedone, determinando insufficienti livelli di sicurezza. Il pericolo è accentuato dalla velocità con cui automobili e motocicli sfrecciano (la strada è anche in discesa) per “bucare” il verde visibile dalla sommità della via.
- Su Via Vallechiara si affacciano diversi negozi, tra cui l’Ufficio Postale più importante del centro-ponente, e alcuni civici

PIAZZA DELLA ZECCA E VIA BENSA

- Gli accavallamenti di traffico pedonale e veicolare in Piazza della Zecca creano confusione e potenziale pericolo:
 - Il veicolo proveniente da Via Vallechiara che svolta a sinistra incontra i tanti pedoni che attraversano da/per Via Cairoli
 - Il veicolo che da Via Vallechiara si dirige in Via Targa/Via Raggio si trova a procedere su un attraversamento pedonale e passa davanti a edicola, scuola e Capolinea della Funicolare
 - Il veicolo che scende da Via Raggio incrocia (senza regolazione) tutto il flusso veicolare proveniente da Via Vallechiara e, come prima, procede su attraversamento pedonale
- La zona Carmine e il Centro storico sono spezzati da Via Bensa che, infatti, viene utilizzata per attraversamento selvaggio di chi dal Carmine (Via di Sant’Agnese in particolare) si deve recare in Via Lomellini e viceversa

PROPOSTE

1) PEDONALIZZAZIONE PIAZZA DEL CARMINE E VIA VALLECHIARA

La pedonalizzazione consente di:

- Continuare nella politica di MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA, privilegiando il pedone rispetto alla macchina
- METTERE IN SICUREZZA il passaggio dei pedoni Via Vallechiara
- VALORIZZARE PIAZZA DEL CARMINE e il Mercato
- MIGLIORARE LA VIVIBILITÀ di Via Vallechiara
- Creare il PERCORSO PEDONALE E CICLABILE CARBONARA/ZECCA/ CENTRO STORICO
- Sciogliere l'intreccio veicolare e pedonale (a favore di questi ultimi) nell'incrocio tra Via Targa e Via Raggio.

Il traffico veicolare a scendere segue per Via Polleri, Piazza della Nunziata, Via Bensa, Piazza della Zecca.

La diminuzione dei parcheggi viene compensata dalla riapertura al traffico della parte bassa di Corso Dogali, attualmente chiusa per costruzione parcheggio auto.

Dovranno essere verificate le modalità di transito per i detentori di passi carrabili.

2) ATTRAVERSAMENTO UNICO E LIMITAZIONE VELOCITA' PIAZZA DELLA ZECCA E VIA BENSA

La creazione di un ATTRAVERSAMENTO PEDONALE UNICO DA PIAZZA DELLA ZECCA A METÀ DI VIA BENSA (in corrispondenza con Via di Sant'Agnese e Via Lomellini) e LA CREAZIONE DI UNA ZONA A VELOCITÀ LIMITATA (30 km/h, estendibile facilmente fino alla rotonda di Piazza dell'Annunziata) consentono di:

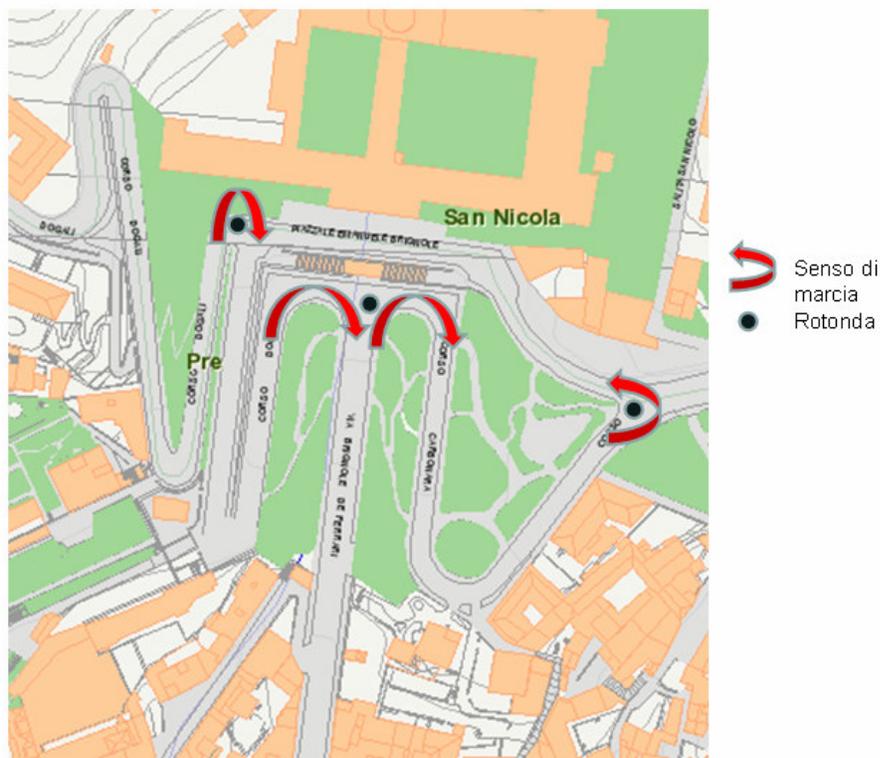
- dare precedenza ai pedoni in una zona di intenso e continuo passaggio
- collegare il Carmine con il Centro Storico.

- A SALIRE: Via Brignole de Ferrari, Corso Carbonara (fino all'incrocio con Via C. Pastorino), Piazzale E. Brignole

Tale sistema consente la separazione dei flussi di traffico con i vantaggi:

- di ridurre gli incroci: a tal fine risulta utile posizionare rotonde per la regolazione della circolazione
- aumentare i posti auto/moto.

La percorrenza a salire rimane come l'attuale, a scendere si accorcia.



17

La fermata AMT a scendere deve essere spostata da Piazzale E. Brignole a Corso Dogali (distanza 40 metri).

GUERELLO – PRESIDENTE

"Come ricorderete, nella scorsa seduta erano già stati effettuati tutti gli interventi, il proponente non aveva accettato il rinvio in commissione ed ora

deve replicare la Giunta rispetto agli emendamenti e gli ordini del giorno presentati.".

PISSARELLO – VICESINDACO

"La mozione riguarda un tema che è sicuramente nell'interesse dell'Amministrazione perché riguarda una maggiore fruibilità del territorio, nel senso ricreare le condizioni perché ci siano i cittadini che possano davvero fruire di quelle aree convivendo, nella maniera più dignitosa possibile, anche con i problemi del trasporto e della mobilità privata.

Quindi idee che vengono ad aiutare quello che è un percorso condiviso con i cittadini e il Municipio sulla pedonalizzazione trovano sicuramente grande interesse da parte della Giunta. Credo, quindi, che a questo punto debba fare riferimento alla proposta della mozione così come emendata da parte del proponente; dopodiché credo ci sia poi la possibilità di lavorare, visto che questa è una proposta che va poi discussa, in accordo col Municipio competente previo approfondimento nelle commissioni consiliari competenti.

Mi pare di poter oggi dire che è sicuramente da accogliere essendo fortemente nell'interesse dell'Amministrazione approfondire questi temi di pedonalizzazione, ovviamente all'interno dei percorsi istituzionali che la mozione mi pare indichi".

LAURO (LISTA BIASOTTI)

"Assessore, lei ha parlato di un approfondimento in commissione. Quindi significa che il consigliere Porcile ha cambiato il dispositivo della mozione?".

PISSARELLO – VICESINDACO

"Ho letto l'emendamento che mi è stato consegnato che è firmato dal consigliere Porcile".

LAURO (LISTA BIASOTTI)

"Se lui riconosce che ci vuole un approfondimento significa andare in commissione e non di votarla adesso".

PORCILE (P.D.)

"Facevo presente ai consiglieri che il testo emendato è collocato in fondo agli allegati, per cui trovate l'emendamento comunque nella pratica in

discussione oggi. Non stiamo quindi parlando del testo a fronte ma di quello allegato dopo le schede.

Un'altra precisazione: nella presentazione della mozione nella seduta scorsa ho mancato di far presente che sostanzialmente in termini di proposta generale quella descritta non fa tanto riferimento a proposte di una parte politica del Municipio quanto alle motivazioni stesse per cui è sorto un CIV nella zona. Preannuncio, quindi, che oltre agli approfondimenti della Giunta, in sede di commissione consiliare si apriranno i confronti anche con tutti gli altri interlocutori privilegiati del territorio.

Tuttavia ci tengo a ribadire che se noi oggi non votiamo la mozione l'Amministrazione può astenersi o comunque non considerare prioritario un approfondimento di fattibilità su quello che qui è scritto, mentre se la votiamo la Giunta verrà in commissione per lavorare su queste cose. Quindi un atto di indirizzo del Consiglio è necessario nonostante che per le valutazioni di dettaglio si rimandi ad un passaggio successivo.

Se si tratta semplicemente di parlarne in commissione mi firmavo una convocazione, ma il rapporto che deve esserci fra Consiglio e Giunta è esattamente che io chiedo loro di venire in commissione con uno studio di fattibilità più articolato che consenta a tutti noi di prendere delle posizioni anche su questioni più di dettaglio e più controverse, riferendomi in particolare agli interventi fatti nella passata seduta. Solo in questo modo avremo gli elementi per fare le valutazioni di dettaglio.

Dobbiamo però chiedergli di venire con dei dati facendo quel ragionamento sull'intera zona H e G che si era già chiesto nella commissione precedente. Questa mozione serve a questo, altrimenti non facciamo alcun passo avanti".

BASSO (F.I.)

"Ho ancora da fare una richiesta di chiarimenti ai proponenti perché ero rimasto ad una versione emendata; viceversa vedo ora un'aggiunta così fatta: "... tenuto conto dell'apertura del costruendo autosilos interno a Villa Gruber", scritto con una grafia diversa e firmato solo da Porcile. Volevo chiedere se questo è un testo ufficiale o se è un testo apocrifo".

PORCILE (P.D.)

"E' un emendamento proposto in sede di dibattito mentre gli altri tre cercavano di raccogliere una serie di richieste venute dall'opposizione. Quelle specifiche due righe sono state proposte in sede di dibattito scorso dal consigliere Cortesi ed io le ho colte inserendole nel testo".

FARELLO (P.D.)

"Devo dire che sinceramente non ho capito perchè su questa mozione c'è stato un tentativo, proseguito ancora oggi, per non votarla. Si può votare contro perché è un'iniziativa consiliare fatta, come altre dell'opposizione, come andrebbero fatte le iniziative consiliari, cioè dando elementi di merito che poi possono piacere o non piacere e questo si esprime con il consenso o il dissenso dal documento.

Passano tante di quelle mozioni in cui si dice "discutiamo" che poi, in realtà, non sono mozioni. Chiediamo allora autonomamente una seduta in commissione e andiamo a discutere. Le mozioni dovrebbero essere il primo strumento, senza arrivare alla delibera di Consiglio, che è una cosa molto più complicata anche dal punto di vista formale, con cui il Consiglio Comunale esprime indirizzi all'Amministrazione.

Visto che il ruolo del Consiglio Comunale è di indirizzo e controllo, si esprimono gli indirizzi con la mozione e se questi indirizzi vengono approvati la Giunta è tenuta a deliberare e a compiere atti nel senso degli indirizzi dati. Torna, cioè in Consiglio Comunale e fa esercitare al Consiglio Comunale le sue funzioni di controllo, verificando se sono coerenti con gli indirizzi dati e chiedendo il voto da parte del Consiglio Comunale sui provvedimenti o la conferma degli atti esecutivi che devo fare rispetto agli indirizzi dati.

Se, quindi, quello che c'è scritto come indirizzi nella mozione presentata dal consigliere Porcile non piace, si è liberissimi di votare contro e se i voti contrari sono più dei voti favorevoli gli indirizzi sono già belli che defunti. Se, invece, gli indirizzi espressi dalla mozione trovano un consenso maggioritario del Consiglio la Giunta è tenuta ad operare all'interno di quegli indirizzi. Dal momento in cui il nostro gruppo condivide gli indirizzi espressi dentro questa mozione, per una serie di motivi che sono emersi dal dibattito, il gruppo del P.D. voterà questa mozione e, se approvata, starà molto attento che l'amministrazione sia in grado di produrre degli atti coerenti con quanto chiesto dalla mozione.

Se, poi, questi atti richiederanno pareri del Municipio, audizioni, confronti, non ci siamo mai negati e non ci negheremo nemmeno del prosieguo dei ragionamenti come quelli che abbiamo fatto oggi. Mi sembra che la mozione sia stata costruita sulla base di esigenze di quel territorio, che noi riteniamo siano maggioritarie e prevalenti e per questo abbiamo deciso di presentare questa iniziativa.

Ringrazio, a questo proposito, il consigliere Porcile anche per averla difesa in maniera non ipocrita e senza accettare che tutto venga rinviato "ad libitum" senza mai porre un punto in cui si devono fare delle cose. Se oggi la mozione si vota e viene approvata si dovranno fare delle cose e noi, come Amministrazione, staremo molto attenti a valutare che vengano fatte.

Molto semplicemente, quindi, si metta al voto questa mozione su cui noi ci esprimiamo favorevolmente e se, come auspico, verrà approvata vedremo se saremo in grado di dare adito agli indirizzi che sono stati indicati".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Non contesto la legittimità di quanto ha appena enunciato il collega Farello e, anzi, indiscutibilmente devo dare atto al collega Porcile di avere presentato una mozione con una buona documentazione. E' quindi, pienamente legittima la sua proposta e ribadisco che non accetto il principio che si possa rimandare in commissione un'iniziativa consiliare senza che acconsenta il proponente.

Se entro nel merito devo dire che questa è una mozione vastissima e nn è certo possibile esaminarla in questa sede perché si parte dalla pedonalizzazione di Via XX Settembre su cui sono fortemente contrario visto che la città non se lo può permettere sotto il profilo della viabilità. Oltretutto non credo che sia la strada per rivalutare Via XX Settembre ed accrescerebbe solo un eventuale passeggio in una parte della via da parte di gente che comunque non viene per comprare ma per andare a spasso, anche se sarebbe meglio andasse a spasso nei parchi cittadini. Oltretutto la città è quella che è e non possiamo raderla al suolo e ricostruirla perché dobbiamo ampliare la pedonalizzazione. Ci sono delle strozzature troppo forti ed andiamo veramente a complicarci la vita.

Nella mozione ci sono degli altri principi sinceramente condivisibili perché quando richiama la sosta selvaggia in piazza Matteotti il consigliere Porcile ha perfettamente ragione perché si tratta infatti di uno scandalo su cui credo che la Giunta, senza bisogno di mozioni, dovrebbe intervenire duramente.

Non propongo emendamenti al collega, però con l'occasione vorrei ricordare anche lo scandalo del piazzale di fronte alla Prefettura dove si fermano cani e porci. Capisco che in situazioni d'emergenza le auto delle Forze dell'Ordine debbano fermarsi, ma io vedo il camion del latte, i guardiani giurati e camion di servizio delle ditte più disparate, ma allora anche il Signor Parodi deve avere il coraggio di parcheggiare lì.

Capisco che ci vuole un po' di elasticità e, a volte, chiudere anche gli occhi però così chiudiamo entrambi gli occhi insieme al cervello perché si tratta di una cosa veramente indecorosa.

Sul sistema del bike sharing onestamente sparerei a zero perché con tutti i problemi che abbiamo andarsi a preoccupare anche di questo mi sembra, in una città come Genova, folle. Poi, però, ognuno ha le sue idee e non voglio criminalizzare nessuno.

Circa gli interventi su Spianata Castelletto e su quella parte della città mi sembra che l'impostazione data da questa mozione sia completamente diversa da

quanto ci hanno chiesto i cittadini che abbiamo ripetutamente incontrato per cui su questo, ovviamente c'è la mia assoluta contrarietà.

Termino augurandomi che questa mozione non venga approvata perché andiamo a creare dei problemi enormi a chi sta in circonvallazione a monte e a Castelletto e non so se il beneficio superi il danno che andiamo ad arrecare. Tra l'altro ripeto che su una mozione così generica è difficile dire sì o no.

Prendo però atto che anche il collega si è reso conto dell'eccessiva genericità della sua mozione in quanto poi di fatto ha mutato l'impegnativa in maniera tale da rendere tutto estremamente vago. Abbiamo visto tantissime mozioni in questo senso che poi, ovviamente, sono cadute lì e non hanno avuto una soluzione pratica. Spero che anche questa abbia questo esito".

GAGLIARDI (F.I.)

"Qui siamo a votare una cosa completamente inutile e fuori dal tempo, come principio assolutamente condivisibile. Il problema è di coerenza perché queste cose andavano tre, quattro o cinque anni fa. Questi sono i classici provvedimenti per cui il consenso cala vistosamente non appena si prendono perché andate ad incidere nella quotidianità di cittadini normali anche se, come principio, è giusto togliere le auto e pedonalizzare il centro.

Con tutti i problemi che abbiamo vogliamo chiudere Via XX Settembre? Per fare cosa? Chi ne trarrà vantaggio? I cittadini saranno tutti danneggiati perché prima di chiudere al traffico dobbiamo creare delle alternative serie e, prima di tutto, dobbiamo sgonfiare questa città, collegarla rapidamente con l'appennino realizzando la gronda. Bisogna poi fare i parcheggi perché Genova è una delle città dove maggiormente si usa l'autobus per cui mi chiedo cosa si vuole ancora di più dai genovesi. Perché dovete sempre rompere le scatole alla gente? Queste sono inutili rotture di scatole che andavano bene qualche anno fa.

Questi sono vostri elettori che daranno la colpa alla Sindaco e all'assessore Pissarello anche se il promotore di quella sciagurata iniziativa è di un altro. L'invito, quindi, è che si arrivi ad un accomodamento o noi ce ne andiamo e verifichiamo se c'è il numero legale".

MUROLO (A.N.)

"Sono d'accordo con Bernabò Brea secondo cui nessuna mozione dovrebbe essere rimandata in commissione senza la volontà del proponente. Lo dico perché in questi ultimi anni questa maggioranza quando ha avuto la forza dei numeri si è comportata in modo assolutamente diverso.

Più sto in Consiglio Comunale e più divento legalista sotto questo aspetto perché troppo spesso ho visto che in quei colpi di numeri eventuali principi vanno a ramengo.

Nel merito non sono d'accordo perché dietro c'è un'ideologia che non capisce più i problemi della gente. Voi pensate ancora che chi possiede una macchina è un nemico di classe, mentre sono proprio le classi meno abbienti che hanno le macchine sul marciapiede perché chi è ricco ha già il box. Il consigliere Cecconi, ad esempio, ha più box che capelli in testa ma è chi è povero come noi che ha la macchina sul marciapiede. E' questo che la sinistra ancora non ha capito.

Il problema di arrivare al lavoro alle otto riguarda quella che una volta avremmo definito la classe medio-bassa, perché i ricchi possono venire a lavorare quando e come vogliono perché hanno il posteggio da voi creato in Piccapietra, in Via Pammatone e negli altri 5 o 6 posteggi in centro da piazza De Ferrari a Piazza della Vittoria o, meglio ancora, vengono in taxi.

Quindi essere così aleatori ed immaginare un mondo che non esiste più vi piace, ma sappiate che state giocando sulla pelle dei genovesi, non comprendendo i veri bisogni di questa città. Quindi, anche in questo caso, non avrete il nostro voto".

LAURO (LISTA BIASOTTI)

"Siamo assolutamente contrari a questa mozione. Consigliere Farello, voi usate sempre la parola "condiviso", ma condiviso da chi? Io sono in minoranza, ma rappresento una parte del territorio! L'assessore ha parlato di percorso condiviso con i cittadini in accordo con i Municipi" ma, chiedo, quando c'è mai stato questo confronto? Il Municipio in questione ha preparato un tavolo da lavoro con tutte le forze, sia i pedoni, sia gli automobilisti, sia i negozianti. Sta preparando un lavoro ma nessuno l'ha contattato per sapere a che punto sono e cosa pensano i cittadini. I cittadini sono contrari? Vogliono più posteggi? Gliene avete tolti?

Perché parlate di percorso condiviso? Con chi, mi chiedo perché chiediamo una commissione e non viene assolutamente concessa e, semmai, solo dopo perché, come giustamente dice Farello, della minoranza non ci importa e non ci importa di quella parte di elettori, ma questo atteggiamento non ripaga!".

CAPPELLO (I.D.V.)

"Mi sembra giusto, dopo quello che ho sentito, fare alcune osservazioni. Il consigliere Porcile ha proposto una mozione di indirizzo che poi, come diceva, dovrà essere discussa in commissione successivamente. Le singole proposte che sono state fatte oggi a titolo di esempio saranno tutte approfondite, per cui tutte le problematiche che emergeranno saranno sviscerate.

E' chiaro che non si propone la chiusura di una strada se non c'è un'alternativa di circolazione o dei posteggi che prevedano la possibilità di andare senza l'auto. E' chiaro che questa attività deve essere fatta contemporaneamente al potenziamento del trasporto pubblico e quindi ad un utilizzo più facile dello stesso.

Devo però anche dire di aver sentito delle contraddittorietà perché se da un lato sosteniamo il patto dei Sindaci e che deve essere supportato il trasporto pubblico, se supponiamo che dobbiamo mettere i posteggi periferici, dall'altro sento dire che occorrono posteggi in centro e che occorre agevolare il mezzo privato per cui mi sembra che da questo punto di vista ci sia una visione schizofrenica da parte della minoranza.

Mi sembra, invece, che il consigliere Porcile da questo punto di vista sia coerente con l'indirizzo dell'Amministrazione, cioè quello di agevolare il trasporto pubblico, ridurre l'uso del mezzo privato e di migliorare la vivibilità perché per esperienza ovunque abbiamo chiuso le strade al traffico privato ed introdotto la pedonalizzazione, il quartiere si è rivitalizzato come accaduto, ad esempio, per Via S. Lorenzo e Via S. Vincenzo.

Non mi sembra che siano delle iniziative contro i cittadini ma a loro favore. E' per questo che noi siamo molto favorevoli alla mozione di Porcile e voteremo a favore".

EMENDAMENTO n. 1 alla mozione 816:

"Stralciare dalla parte motiva i seguenti punti in quanto già oggetto di trattazione in fase di Commissione Consiliare e di cui si è in attesa delle determinazioni da parte del Municipio Centro Est e dalla Giunta:

Appreso che il Gruppo P.D. del Municipio 1 Centro Est, dopo lunga ed approfondita analisi del territorio e dopo ampi confronti con la cittadinanza e gli esercizi commerciali maggiormente coinvolti, ha redatto e presentato alla stampa e all'Amministrazione gli allegati progetti di pedonalizzazione e razionalizzazione della sosta e del transito veicolare nelle zone di Spianata Castelletto e del quartiere del Comune;

Valutate positivamente le recenti iniziative dell'Amministrazione volte a razionalizzare la sosta nei Corsi della Circonvallazione a monte del centro cittadino;

e conseguentemente stralciare anche i punti 1 e 2 della parte impegnativa.

Firmato: Grillo G., Basso, Gagliardi (F.I.)
In data: 27.01.2009".

Esito della votazione dell'emendamento: 22 voti contrari e 1 astenuto (Guerello).

Essendo mancato il numero legale la votazione della mozione viene rinviata a successiva seduta. Il Presidente dichiara sciolta la seduta.

LXIX

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD
OGGETTO:

MOZIONE 00815/2008/IMI PRESENTATA DA
CONS. MUSSO ENRICO, BASSO EMANUELE, IN
MERITO A SOSTEGNO E PROMOZIONE SALE
CINEMATOGRAFICHE TRADIZIONALI E
STORICHE.

MOZIONE 00850/2009/IMI PRESENTATA DA
CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO A
OSPITALITÀ AI "CAMPERISTI E RULOTTISTI".

INTERPELLANZA 00759/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN
MERITO A PRESENZA CINGHIALI IN CITTÀ.

INTERPELLANZA 00809/2008/IMI PRESENTATA
DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN
MERITO A REGOLAMENTAZIONE
SEMAFORICA ZONA GAVETTE – STRUPPA.

INTERPELLANZA 00846/2009/IMI PRESENTATA
DA CONS. BERNABÒ BREA GIOVANNI, IN
MERITO A POLITICA DI RECUPERO DECORO E
SICUREZZA DELLA CITTÀ.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

10 FEBBRAIO 2009

LVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BERNABÒ BREA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
CLOCHARDS A GENOVA: PROBLEMA IN AUMENTO.1

BERNABÒ BREA (G. MISTO).....1
ASSESSORE PAPI2
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....3

LVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BRUNI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A MODALITÀ E TEMPI DI
RIPRISTINO MURAGLIONE CROLLATO IN VIA COSTANTINO RETA...3

BRUNI (P.D.).....3
ASSESSORE CORDA4
BRUNI (P.D.).....4

LVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BASSO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DEGRADO DELLE
SCALINATE PONTE CAFFARO – VIA CAFFARO.5

BASSO (F.I.).....5
ASSESSORE CORDA5
BASSO (F.I.).....7

LIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA
CONSIGLIERA COZZIO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD ABOLIZIONE DELLA
PRIMA CLASSE SCUOLA ELEMENTARE GIOIOSO DI BAVARI.....7

COZZIO (P.D.).....7
ASSESSORE VEARDO.....8
COZZIO (P.D.).....9

LX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI PRATICÒ, LAURO, PIANA E COSTA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD AREA DEL NUOVO CANILE DI MONTE CONTESSA: RISCHIO INCENDIO.....9

PRATICÒ (A.N.).....	9
LAURO (L. BIASOTTI).....	9
PIANA (L.N.L.).....	10
COSTA (F.I.).....	11
MALATESTA (P.D.).....	12
GUERELLO – PRESIDENTE	12
ASSESSORE MARGINI	12
PRATICÒ (A.N.).....	14
LAURO (LISTA BIASOTTI).....	15
PIANA (L.N.L.).....	15
COSTA (F.I.).....	15

LXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PASERO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A LEGGE CHE ISTIGA ALLA DENUNCIA PER GLI IMMIGRATI CLANDESTINI CHE SI RIVOLGONO AL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE.....16

PASERO (P.D.)	16
DELPINO (COM. ITALIANI)	18
GUERELLO – PRESIDENTE	18
COSTA (F.I.).....	18
PIANA (L.N.L.).....	18
GUERELLO – PRESIDENTE	18
ASSESSORE PAPI	19
PASERO (P.D.)	19
DELPINO (COM. ITALIANI)	20
GUERELLO – PRESIDENTE	20

LXII (7) PROPOSTA N. 00001/2009 DEL 08/01/2009 APPROVAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E TRIENNALE, NONCHÈ DELLE TARIFFE DELL'ISTITUZIONE DELEDDA INTERNATIONAL SCHOOL – ESERCIZIO 2009.....21

GRILLO G. (F.I.).....	21
ASSESSORE VEARDO.....	22
GRILLO G. (F.I.).....	23

LXIII (8) PROPOSTA N. 00002/2009 DEL 15/01/2009 -INDIRIZZI PER LA TRASFORMAZIONE DELL'ISTITUZIONE “DELEDDA INTERNATIONAL SCHOOL” (D.I.S.) E CONTESTUALE CONFERIMENTO DELLA GESTIONE DEL CIVICO LICEO “GRAZIA

DELEDDA” E DEL CIVICO ISTITUTO “DUCHESSA DI GALLIERA “ AD
UNA FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE.27

BASSO (F.I.)	27
GRILLO G. (F.I.)	28
ASSESSORE VEARDO	29
VIAZZI (F.I.)	29
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	30

LXIV COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE INMÉRITO A
ONORIFICENZA A COMMENDATORE ALLA DOTT.SSA DANZÌ.31

GUERELLO – PRESIDENTE	32
------------------------------------	----

LXV (9) RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL DEBITO
FUORI BILANCIO IN MERITO ALL'ESECUZIONE DELLA SENTENZA N.
993 IN DATA 08/08/2008, EMANATA DALLA CORTE DI APPELLO DI
GENOVA A SEGUITO DELLA CAUSA PROMOSSA DALL'IMPRESA
COSSI COSTRUZIONI S.P.A., IN MERITO ALLE RISERVE AVANZATE
DALLA STESSA IN RELAZIONE ALL'APPALTO PER LA
“PROGETTAZIONE ESECUTIVA ED ESECUZIONE DEI LAVORI
RELATIVI ALL'INTERCETTAMENTO DELLE PORTATE DI MONTE DEI
RIVI REXELLO, LUPO E ARCHETTI CON SCARICO NEL TORRENTE
VARENNA ED INTERVENTI COMPLEMENTARI (2° LOTTO)”.....32

BASSO (F.I.)	32
PIANA (L.N.L.)	33
ASSESSORE MARGINI	33

LXVI (11) RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL DEBITO
FUORI BILANCIO IN MERITO ALL'ESECUZIONE DELLA SENTENZA N.
1183/2008 DELLA CORTE D'APPELLO DI GENOVA CHE HA RESPINTO
L'APPELLO PROPOSTO DAL COMUNE DI GENOVA AVVERSO LA
SENTENZA N. 2235 DEL 16 LUGLIO / 22 SETTEMBRE 1998 DEL
TRIBUNALE DI GENOVA.35

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	35
--	----

LXVII (12) ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL “PATTO DEI
SINDACI” IN TEMA DI ENERGIA E CAMBIAMENTO CLIMATICO.36

GRILLO G. (F.I.)	36
ASSESSORE SENESI	39
GRILLO G. (F.I.)	39
COSTA (F.I.)	39
CENTANARO (LISTA BIASOTTI)	40

LAURO (LISTA BIASOTTI)	41
COZZIO (P. D.)	41
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)	42
ARVIGO (NUOVA STAGIONE)	43
PIANA (L.N.L.)	44
MUROLO (A.N.)	45
LO GRASSO (ULIVO)	45
DALLORTO (VERDI)	46
COSTA (F.I.)	48

LXVIII MOZIONE 00816/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. PORCILE ITALO, IN MERITO A SVILUPPO PERCORSI PEDONALI.....52

(continuazione della discussione).....	52
GUERELLO – PRESIDENTE	61
PISSARELLO – VICESINDACO	62
LAURO (LISTA BIASOTTI)	62
PISSARELLO – VICESINDACO	62
LAURO (LISTA BIASOTTI)	62
PORCILE (P.D.)	62
BASSO (F.I.)	63
PORCILE (P.D.)	63
FARELLO (P.D.)	64
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	65
GAGLIARDI (F.I.)	66
MUROLO (A.N.)	66
LAURO (LISTA BIASOTTI)	67
CAPPELLO (I.D.V.)	67

LXIX RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO: MOZIONE 00815/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. MUSSO ENRICO, BASSO EMANUELE, IN MERITO A SOSTEGNO E PROMOZIONE SALE CINEMATOGRAFICHE TRADIZIONALI E STORICHE. MOZIONE 00850/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO A OSPITALITÀ AI "CAMPERISTI E RULOTTISTI". INTERPELLANZA 00759/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A PRESENZA CINGHIALI IN CITTÀ. INTERPELLANZA 00809/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDETTIS FRANCESCO, IN MERITO A REGOLAMENTAZIONE SEMAFORICA ZONA GAVETTE – STRUPPA. INTERPELLANZA 00846/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABÒ BREA GIOVANNI, IN MERITO A POLITICA DI RECUPERO DECORO E SICUREZZA DELLA CITTÀ. 69